



informa

Mensile di informazione - anno IV numero 5 aprile 2012 - € 2,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, DCB S1/BA

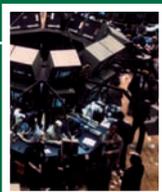


CHI LAVORA CONSUMA



MERCATI

Spread in calo.
La quiete dopo
la tempesta?



DUE TIGLI

Un anno
da record



CASH AND CARRY

A Corigliano d'Otranto
Migro si fa in quattro



Biiz
SELF SERVICE ALL'INGROSSO



tutto per il tuo
GIARDINO

MASSAFRA

S.S. 7 Appia
Km 632,300
Tel. 099 880 71 35

TERLIZZI

Contrada
Pozzo S. Giorgio
Tel. 080 351 88 29

**CORIGLIANO
D'OTRANTO**

S.S. 16
Km 975,300
Tel. 0836 66 05 29

FROSINONE

Zona ASI
Via le Lame, 13
Tel. 0775 29 28 83

MODUGNO

S.S. 96
Km 118,400
Tel. 080 532 22 75

Teleconnessione, un immenso caleidoscopio di emozioni



Benedetta Maffia

Nell'immaginario collettivo le tre scimmiette che non vedono non sentono e non parlano, raffigurate in copertina, hanno sempre rappresentato una eccezione fortemente negativa di rifiuto, chiusura e omertà verso il nuovo che avanza. Ma questa è una interpretazione del tutto nostrana e quanto mai fuorviante dal contesto originario, perchè la realtà è ben diversa. Le tre fatidiche scimmiette discendono da nobilissime origini e appaiono per la prima volta incise nella splendida cornice del santuario Shintoista di Toshogu, a Nikko, in Giappone: guardiane simboliche del mausoleo dello Shogun fanno parte del patrimonio dell'umanità tutelato dall'Unesco.

Le tre scimmiette venivano raffigurate nell'atto di coprirsi occhi, orecchie e bocca rispettivamente per 'non vedere il male', 'non sentire il male' e 'non parlare del male'. Abbiamo voluto fare tesoro di questa importante tradizione culturale tra le più antiche al mondo in un momento così complesso e indecifrabile come quello che sta attraversando la comunicazione in questo periodo. Siamo di fronte a evoluzioni di portata storica che stanno cambiando tutti i media, con la televisione in testa, rivoluzionando nel contempo le consuetudine e acquisite modalità comunicative e pubblicitarie all'interno degli stessi. Televoluti, teleconnessi e teleoracoli. La televisione sfida il nuovo telespettatore che non si accontenta più di essere solo intrattenuto da procaci e avvenenti veline senza anima.

La teleevoluzione è qualcosa di più profondo, qualcosa che sta mutando silenziosamente tutti i connotati del mezzo televisivo per come l'abbiamo sempre identificato e immaginato. La scatola magica apre uno scenario fatto di suggestioni nuove e intriganti che per la prima volta rendono il telespettatore un soggetto attivo e pensante.

Finisce l'era della passività soporifera tanto cara ai pubblicitari di antica estrazione e si entra tumultuosamente nell'era della teleconnessione, dove il telespettatore deve essere ingaggiato profondamente. Ecco che lo schermo televisivo non sarà mai più solo un confuso carosello di immagini, ma inizierà a popolarsi di applicazioni digitali e interattive scelte dal telespettatore in base alle sue esigenze.

La teleevoluzione renderà lo schermo piatto del soggiorno, centro del focolaio domestico, il nuovo teleoracolo al quale rivolgersi per avere le risposte alle nostre domande più semplici. Basterà interrogare la nuova televisione connessa al mondo esterno per sapere che tempo farà, se c'è traffico prima di partire, se il nostro prodotto preferito è in svendita e per fare la videoconferenza a tutto schermo con la nonna di turno. E tutto questo quando lo vorremo noi, non più teledipendenti dall'arcaico palinsesto (ricordo ormai di un passato quanto mai remoto e irripetibile). La nostra teleconnessione televisiva darà un nuovo sapore alla vita domestica e ci farà sentire meno soli, più informati, decisamente molto più al centro del mondo. Rappresenterà un immenso caleidoscopio di emozioni dal quale fluirà la nuova via alla digitalizzazione familiare. Buona vita quindi a tutti i pubblicitari, che sapranno cogliere e catalizzare proficuamente questa incredibile opportunità, nuova linfa ai brand chiusi da troppo tempo dentro i loro asfittici spot.

E la cosa divertente è che questo sta già accadendo, proprio sotto i nostri occhi e dentro i nostri teleschermi. Ecco perchè Migro Informa continuerà a vedere, sentire e parlare sempre senza alcun timore. Ora non mi resta che inviare a tutti Voi, cari lettori, un saluto affettuoso da parte mia e di tutto lo staff di redazione. Seguiteci in questo cammino, insieme vedremo molto più chiaro. Buona lettura



Migro



*...i dolci sapori
della cucina
tutta italiana*

www.migro.it

Finestra sui mercati

- 6 Spread in calo. La quiete dopo la tempesta?
- 7 Cresce la fiducia dei consumatori in Italia
- 8 Cento giorni posson bastare?
- 9 A volte ritornano
- 10 L'economia imbalsamata
- 11 A che servono gli economisti?

Marketing & Fornitori

- 12 Per Due Tigli un anno da record
- 15 La parola ai clienti

Cash and Carry

- 17 A Corigliano d'Otranto Migro si fa in quattro

Lavoro e carriera

- 18 Riforma lavoro: ecco cosa cambierà

Diritto e Fisco

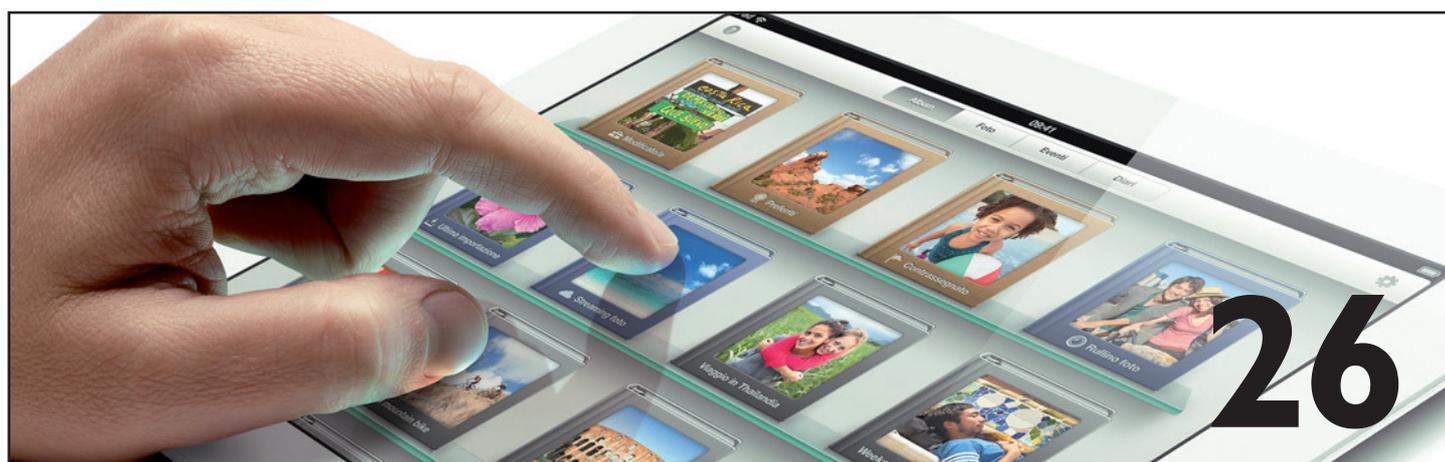
- 20 Studi di settore con andamenti di mercato
- 21 Mediazione per le liti minori: chiusura facile per più di 00 mila contenziosi fiscali
- 22 Rateazione Equitalia: è possibile
- 23 Per i turisti non opera il limite di 1.000 euro per l'uso del contante

Area prodotti

- 24 Gli italiani bevono meno ma meglio
- 25 A maggio torna il Cibus

Lifestyle

- 26 Nuovo Ipad: la Apple scommette sull'HD
- 27 Apple taglia il nastro delle 25 miliardi di app scaricate
Google risponde: android Market cambia in Play
- 28 Le ricette di Zona Franca
- 29 I vantaggi della dieta mediterranea



Spread in calo. La quiete dopo la tempesta?

Angelo Valenzano

Quanto desideriamo l'arcobaleno dopo un violento temporale? Che sensazione proviamo quando, sullo sfondo di nuvole grigie, finalmente il cielo si colora? E cosa provavamo, invece, durante il temporale? Quando eravamo bambini, magari, un po' di paura ce l'avevamo quando risuonava il rombo cupo del tuono...Ed ora, da grandi, cosa ci fa, ancora, paura?

Non è questa la sede adatta per trascendere sulle paure viscerali. Mi soffermo quindi, per competenza, su quelle economico-finanziarie: la crisi, lo spread, il default, la fine dell'euro.

Da quando è iniziato il temporale, alla fine di luglio dello scorso anno, com'è cambiato il clima?

Oggi lo spread, termometro utilizzato in questi mesi dai meteorologi finanziari, più o meno improvvisati, è al di sotto dei 300 punti ed abbiamo sorpassato la Spagna. Non ci riesce nel calcio?

Almeno ci riesca in finanza!

Quanto è buona questa notizia? Abbastanza, in particolare per quanto riguarda i conti dello Stato.

Gli scrupolosi discepoli dell'indimenticabile colonnello Bernacca si sono avventurati per mesi nel comunicarci minuto per minuto, e punto base su punto base, l'andamento dello spread con il relativo impatto sul bilancio pubblico: che

tempo fa? Le cose non stavano esattamente così ma, tant'è, questo passa il convento dell'informazione di massa. E le coscienze dei cittadini-telespettatori sulla base di queste notizie si formano. O, meglio, si disinformano.

Come valutare l'attuale situazione dei tassi sui titoli di stato, nell'interesse del risparmiatore?

Un anno e mezzo fa gli ormai celebri BTP decennali rendevano il 3,5%. L'inflazione era intorno allo zero. Per cui, detenere quei titoli comportava per il possessore un rendimento reale di 3,5 punti percentuali (oggi, più eruditi di allora, diremmo 350 punti base). I tassi attuali del 4,8%, resi più elevati dalla tempesta, si confrontano con un'inflazione che, grazie anche all'impatto del fisco, veleggia verso il 4%. Il rendimento reale? Tolti i costi e la tassazione, siamo vicini allo zero.

Quale sorte, in prospettiva, per questi titoli? Cosa ha permesso la riduzione di tassi e spread, che alcuni mesi fa si attestavano rispettivamente al 7% ed a 500? Cosa succederà ora?

La crisi del debito-euro è stata attribuita alla mancanza di una vera banca centrale che fosse prestatore di ultima istanza, come accade in altri sistemi monetari. Cioè negli USA se il mercato non è disposto a finanziare lo stato, lo fa la banca centrale.

In prospettiva ciò può generare qualche

problema di stabilità di valore della moneta (infatti il dollaro è strutturalmente debole) ma nel breve si affrontano le crisi con più decisione e risultati.

In Europa, si diceva, ciò non si può fare perché la BCE (leggasi Bundesbank) non può finanziare gli stati. Cos'è uscito, allora, dal cilindro del mago-Draghi?

La BCE ha finanziato le banche che, a loro volta, hanno sottoscritto i titoli di stato in emissione. Voilà! Tassi e spread in calo, ed il barometro si è posizionato sul bel tempo stabile. Durerà? Per un po', ma nel lungo termine i nodi verranno al pettine. Quali?

L'Euro è rigido e troppo forte, non può affrontare altre tempeste così com'è. Ci sarà la volontà politica di renderlo più debole e flessibile? Come regolarsi, in ogni caso, come risparmiatori?

Possedere parte del proprio portafoglio in strumenti denominati in altre valute è, da sempre, cosa buona e giusta. Cogliere il momento favorevole per ridurre la componente investita in titoli di debito, emessi dallo stato e da altri soggetti. E soprattutto andare a cercare il valore che si trasformerà in rendimento. In giro per i mercati, dove i prezzi sono molto favorevoli ed in zone del mondo dove la crescita è sostenuta, ce n'è molto.

L'estate, in fondo, è più vicina di quanto pensiamo.

Ocse: positivo il superindice, bene Italia

Prosegue il momento positivo per il superindice dell'area Ocse. A gennaio, infatti, il superindice si posiziona a quota 100,9 guadagnando 0,4 punti rispetto al mese precedente. Bene anche l'Italia, con il superindice che guadagna 0,4 punti a quota 96,6 in una situazione di possibile cambio positivo. In particolare, il superindice, ideato per anticipare i cambiamenti dell'attività economica, si mostra particolarmente positivo

per Stati Uniti e Giappone che continuano a guidare l'attività economica complessiva, ma segnali incoraggianti iniziano ad arrivare dalle principali aree dell'Ocse e dall'Eurozona nel suo complesso. India e Russia mostrano forti segnali di un cambiamento positivo nell'attività economica, anche se Cina e Brasile proseguono un andamento al di sotto del trend di crescita.

Cresce la fiducia dei consumatori in Italia

L'Italia è uno dei paesi europei dove la fiducia nell'economia ha registrato a febbraio uno degli incrementi più sensibili ma tale crescita è legata in larga parte al balzo della fiducia dei consumatori, laddove gli indicatori relativi a industria e servizi hanno segnato un calo. È quanto emerge dai dati dell'Economic Sentiment Indicator della Commissione Europea.

L'indice generale sull'Italia è salito da 84,3 a 85,3 punti, un incremento di un punto che è il quarto maggiore d'Europa dopo alle spalle di Polonia (1,7) Francia (1,6) e Olanda (1,2). Gli indici sulla fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi sono però scesi rispettivamente da -11,8 a -12,3

punti e da -16,2 a -18,3 punti. La fiducia dei consumatori è però salita da -36,3 a -30,7 punti. Bene anche la fiducia del comparto vendite al dettaglio, passato da -25,6 a -21,6 punti, e delle costruzioni, da -29,3 a -27,3 punti. Secondo la Commissione Europea il miglioramento è spinto dalla valutazione più positiva dei trend di produzione negli ultimi mesi e dall'andamento del portafoglio ordini.

Un "incremento marginale", segnala Bruxelles, è stato registrato a febbraio anche per l'indice Bci (Business climate indicator) dell'eurozona. L'indicatore che misura il clima di fiducia del business, è aumentato a febbraio per il terzo mese consecutivo da -0,21 punti a -0,18 punti.



Federdistribuzione: stop a aumenti iva

Gli italiani riempiono sempre di meno i carrelli in supermercati e ipermercati, e la grande distribuzione, nonostante promozione e offerte, soffre di più. E chiede al governo interventi per rilanciare i consumi. "La grande distribuzione -spiega a LABITALIA Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione, organismo di coordinamento e di rappresentanza della distribuzione moderna- si è trovata in difficoltà nel 2011, e ha operato una grossa azione di contenimento dei costi, attraverso promozioni su prodotti di marca e altre iniziative". "Azioni che proseguiranno - continua - nel 2012, anche se la nostra redditività si è ridotta negli ultimi 4 anni: si è passati dall'1,8% di utile netto sul fatturato allo 0,7 di utile netto sul fatturato nel 2010. I dati del 2011 -aggiunge- non li conosciamo perché

ancora non ci sono i bilanci, ma vedendo gli andamenti non saranno migliori". Eleprevisioniper l'anno in corso, ribadisce Cobolli Gigli, non sono positive visto che "il 2012 sarà un anno di recessione". "La nostra azione -dice- anche quest'anno sarà sempre 'calmieratore' dei prezzi dei beni alimentari e non. Abbiamo visto gli ultimi dati di oggi sull'inflazione e non riusciamo a vedere qualcosa di positivo. Noi rappresentiamo il 25% dei consumi delle famiglie italiane -sottolinea Cobolli Gigli- consumi che stanno purtroppo ritornando a quelli di tanti anni fa". E a fine 2012 la situazione potrebbe peggiorare, secondo Cobolli Gigli, se "verrà confermato, come ha detto il viceministro Grilli, che a ottobre 2012 ci sarà l'aumento delle aliquote Iva del 10% e del 21%". "In questi casi - spiega - ci sarebbero effetti pesanti sui consumi. Noi avevamo pensato a ripensamenti del governo, ma appunto le parole di

Grilli ci fanno pensare il contrario". E di questo passo, secondo Cobolli Gigli, l'effetto di questi aumenti "a fine 2014 sarebbe un aumento dell'1,4% dell'inflazione, una riduzione dello 0,8% dei consumi e dello 0,5% del Pil. Capiamo che il governo sta cercando di intervenire su una situazione complicata e di fare riacquistare credibilità al Paese, ma crediamo -conclude- che per fare ripartire l'Italia è necessario prima di tutto far ripartire i consumi".

TOTALE	€	650,00
IVA 21%	€	136,50
pese, non imponib. o esente art.	€	-
TOTALE FATTURA	€	786,50
- Rit. d'acconto 20%	€	130,00
TOTALE A PAGARE	€	656,50



Cento giorni posson bastare?

Massimiliano Sassoli

“**T**utte le componenti della società devono partecipare allo sforzo per la salvezza e il rilancio dell'Italia”. Comincia così un lungo documento di 34 pagine, pubblicato sul sito del governo, in cui si riassume l'attività dei primi 100 giorni dell'esecutivo Monti. Dal 'Salva Italia' al 'Cresci Italia', dall'Europa alle misure sulle carceri.

Sui due pacchetti più corposi del governo Monti ovvero le misure di novembre sul **rigore** e quelle di gennaio sulle **crescita**, la nota di palazzo Chigi spiega che con il primo provvedimento si è voluto dare il via a “misure urgenti per assicurare la stabilità finanziaria, la crescita e l'equità. Il compito di questo governo è quello di far uscire il Paese dalla zona d'ombra in cui era stato confinato, di porre fine all'emergenza e, soprattutto, di gettare le basi per una rinascita economica e sociale”.

Sul 'Cresci Italia' si spiega: “Si tratta di un pacchetto di riforme, varato il 20 gennaio, che mirano a rimuovere due grandi vincoli che hanno compresso per decenni il potenziale di crescita dell'Italia: l'insufficiente concorrenza dei mercati e l'inadeguatezza delle infrastrutture. Il provvedimento contribuirà nel breve periodo a traghettare l'economia nazionale fuori dalla spirale recessiva e, nel medio/lungo periodo, ad allinearla ai ritmi di crescita dei partner europei e internazionali. In particolare l'attenzione del governo si è focalizzata sui giovani, puntando alla valorizzazione del merito come fattore premiante. L'insieme delle misure si basa su due pilastri: crescita ed equità. La prima direttrice, quella della crescita, è stata perseguita”.

Il Governo sottolinea di aver messo il massimo sforzo per dare attuazione agli impegni con l'Europa. Tra questi, in

particolare il raggiungimento del pareggio già nel 2013 come da impegni presi dal precedente esecutivo. Il governo inoltre sta mettendo in atto un ampio piano di **riforme strutturali**, a partire dal mercato del lavoro. Una strategia che mira a “trasformare l'Italia da paese in emergenza a modello per uscire dalla crisi dell'eurozona”.

Un punto importante riguarda poi le **liberalizzazioni**. “La competitività del sistema Paese aumenta soprattutto grazie alla concorrenza. Per questo il governo ha varato una serie di misure per aprire il mercato con l'obiettivo di abbattere i privilegi e garantire maggior crescita”. Le liberalizzazioni, infatti, “incidendo in modo diretto sulle politiche aziendali delle imprese sono in grado di determinare una sensibile riduzione dei prezzi, con vantaggi evidenti per i consumatori”.

Un'altra priorità del governo è il contrasto all'**evasione fiscale**, si legge nel documento pubblicato online in cui si ricordano i recenti blitz delle Fiamme gialle in alcune località turistiche e nelle grandi città del Paese. L'emersione del sommerso e la lotta alle frodi fiscali “sono i fattori chiave che consentono di conciliare rigore ed equità, garantendo allo stesso tempo più risorse da destinare alla crescita”.

Dal Rapporto emergono anche il **taglio alle spese** della presidenza del Consiglio, con risparmi per quanto riguarda il personale, i trasporti aerei e gli automezzi, e la chiusura del censimento delle auto blu della pubblica amministrazione.

In tutto ammontano a **43 milioni di euro** i risparmi della **presidenza del Consiglio** messi in campo nei primi 100 giorni di governo. Meno spese per quanto riguarda il personale, i trasporti aerei e gli automezzi.

L'esecutivo sottolinea quindi che con incisivi tagli alla **spesa pubblica** si potrebbe evitare l'aumento dell'**Iva**. I risultati che si produrranno in termini di risparmi con la spending review “potrebbero contribuire ad evitare (in tutto o in parte) l'aumento delle aliquote Iva, previsto a partire da ottobre 2012” si legge nel documento. In via programmatica, entro il mese di aprile sarà presentata al Consiglio dei Ministri una valutazione delle criticità rilevata sul complesso dei programmi di spesa di ciascun dicastero.

Sul fronte della **lotta alla criminalità organizzata**, il governo sottolinea che “dal 17 novembre 2011 la Polizia di Stato ha portato a termine 46 importanti operazioni di polizia giudiziaria con l'arresto di 634 soggetti; contemporaneamente sono stati sciolti 6 Consigli comunali per infiltrazione mafiosa. Alle organizzazioni di tipo mafioso sono stati sequestrati 2.276 beni per un valore complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro e confiscati 729 beni per un valore superiore ai 707 milioni di euro”.

Per quanto riguarda infine il settore della **Difesa**, il governo ha compiuto una riforma basata “sia su una profonda analisi di tipo strategico in relazione allo scenario internazionale, sia su considerazioni economiche non eludibili in un momento di grande attenzione agli equilibri di bilancio”. Una riforma, spiega il documento, che “ha come perno l'obiettivo di rendere più efficiente e duttile il sistema di Difesa adeguandolo agli standard europei e atlantici, i quali a loro volta tengono conto dell'evoluzione geopolitica in corso nel Mediterraneo (e non solo)”. La riforma quindi “non avrà alcuna conseguenza negativa in termini di dotazione militare e tecnologica”.

A volte ritornano

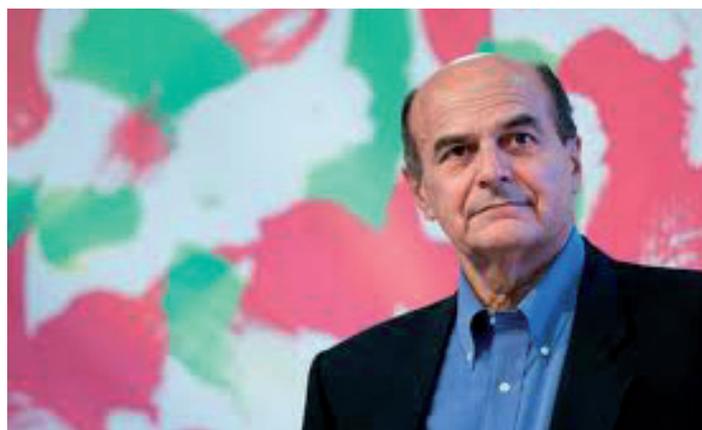
Eugenio Benetazzo

Preparatevi perchè presto in molti rimpiangeranno Mario Monti & Company: tutti i media nazionali sono occupati a commentare le nuove e probabili misure che ha varato e varerà l'attuale esecutivo, nessuno invece si sta concentrando su quanto stanno facendo dietro le quinte i vecchi leader della politica italiana, ormai deposti momentaneamente in cantina. Il piano ed il loro intento è infatti piuttosto comprensibile se ci pensate, Mario Monti è un attore di passaggio nella scena politica italiana (destinato tuttavia a lasciare il segno), i cui obiettivi professionali non sono certo la politica italiana, quanto piuttosto un premio Nobel all'economia o una candidatura alla Presidenza della Repubblica. Tra un anno infatti la sua missione si esaurirà e a quel punto ecco pronto il Piano B (b come bufonata): far nascere una nuova Democrazia Cristiana intesa come nuova coalizione moderata e trasversale costituita da istanze separatiste provenienti tanto dal centrodestra quanto dal centrosinistra, con il fine non dichiarato di sbarazzarsi dei partiti minoritari. L'italiano medio infatti è di questo che si dovrebbe preoccupare, non tanto delle nuove tasse, delle riforme (obbligate) del mercato del lavoro, dello stato (indotto) di terrorismo fiscale che sta caratterizzando questo periodo, quanto piuttosto di quale futuro scenario politico ereditaremo tra 12 mesi dopo la fase di commissariamento del Paese. Con che faccia, con che idee, con che propositi, con che istanze infatti si presenteranno davanti agli italiani i vari leader di partito per convincere la popolazione al nuovo passaggio di

consegne. Dopo i primi trenta giorni del nuovo governo, in cui ogni italiano ha maledetto e denigrato l'operato di Mario



Monti (tasse, pensioni e risparmi), oggi a distanza di novanta giorni dal suo insediamento il sentiment popolare è inaspettatamente cambiato (se ne sono accorti proprio i partiti politici della vecchia guardia).



La maggior parte della popolazione, proprio per vedere finalmente cambiare la nazione, adesso è disposta (duramente) ad accettare sacrifici e rinunce, sapendo che questo produrrà benefici nel medio lungo termine, in particolar modo per le generazioni più giovani con un paese si spera più snello e dinamico in grado di attrarre e invogliare nuovi investimenti.

Mario Monti non è più il nemico del popolo come i primi giorni del suo mandato, anzi si inizia a percepire un sensibile

mutamento dell'opinione pubblica, quasi un clima di speranza e fiducia rispetto alla rabbia e rassegnazione che prima si avvertiva in tutto il paese, consapevoli della strada a senso unico in cui ci aveva condotto

(con rapporti mafiosi ovunque dal piccolo comune di periferia al grande gruppo industriale quotato in Borsa Italia). Pensate che nell'immaginario collettivo per trovare lavoro in questa paese serve ancora un protettore, un padrino, un galantuomo che sponsorizzi la candidatura. Un paese così si merita quanto sta accadendo ed il trattamento che qualcun altro gli ha pianificato. Sapete, è ormai fuori dubbio che l'euro sia una delle principali cause della crisi del debito sovrano, in particolar modo i suoi scellerati rapporti di cambio con le precedenti divise nazionali hanno generato in oltre dieci anni notevoli scompensi soprattutto per i paesi periferici. All'epoca in cui si studiava e si pianificava a Bruxelles il percorso di convergenza e unione monetaria, ogni paese con gli attributi inviava a rappresentarlo i suoi migliori economisti, analisti, monetaristi al fine di ottenere i maggiori vantaggi possibili da questa nuova moneta, oltre che difendere la propria economia e le proprie aspettative future.

Mentre noi italiani chi inviavamo? I soliti politici mediocri di questo o quel partito completamente digiuni di economia e problematiche del mercato del lavoro, ma sapienti conoscitori e fruitori delle tessere di partito a geometria variabile.

Se avessimo spedito a rappresentarci tecnici ed economisti credibili ed autorevoli di certo oggi non ci troveremmo a maledire l'euro e le sue conseguenze. Continuo a ripeterlo, sin tanto che non si formerà una nuova classe dirigente per la finanza ed economia italiana, una classe apartitica ed apolitica, di Mario Monti e di altri come lui ce ne sarà sempre tanto bisogno.

L'economia imbalsamata

Canio Trione

Alle volte le parole valgono fiumi di soldi. L'economia italiana è fatta dell'insieme dei bilanci pubblici e di quelli privati. La floridezza del settore pubblico è possibile quando i privati non sono in bancarotta e possono pagare le tasse. Se invece le cose nel settore privato non vanno bene, quello pubblico non solo vede il gettito calare ma è chiamato ad assistere i privati in difficoltà.

Chiamare 'salva Italia' e non 'salva politica italiana' un provvedimento che distribuisce sulle teste dei privati gli sperperi dei politici e aggrava le condizioni già disperate delle classi più esposte e più deboli non è corretto né tecnicamente né moralmente.

In realtà si tratta di un decreto che vuole salvare l'Italia della politica e della finanza. Parole che vengono contrabbandate come definitive (non v'è alternativa!) e che per i politici valgono fiumi di soldi.

Cosa che è stata percepita immediatamente e in modo preciso e corale appunto dai politici che hanno fatto quadrato attorno al "salvatore della Patria". "Salva Italia" invece è salvare i conti pubblici cioè quel grande deposito di danari

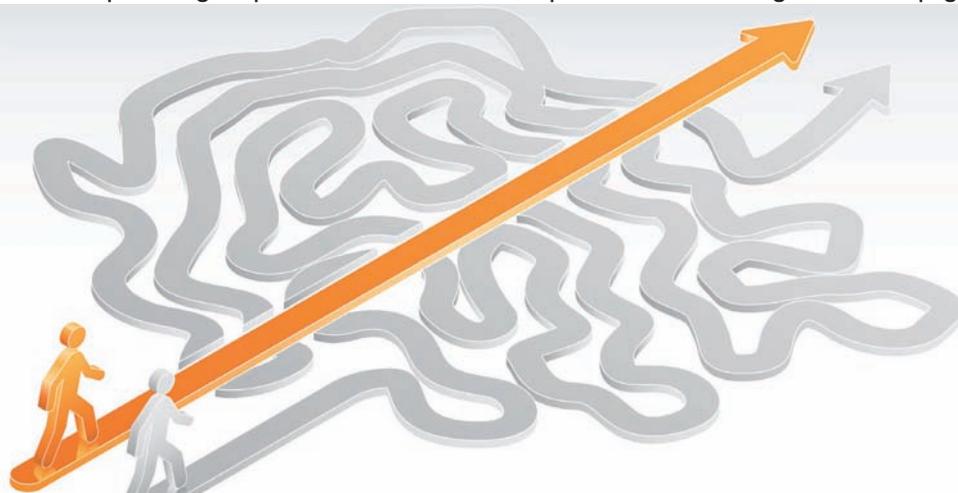
dove loro (la casta politica) attingono a piene mani stipendi e prebende e mezzi materiali per perpetuare il controllo sui cittadini. Purtroppo per tutti gli italiani questo disegno non riuscirà. Infatti, al di là della truffa che sta dietro a tutto questo, vi sono i dati concreti: la salute contabile di finanza e politica è possibile se i conti dei privati sono floridi. Non è possibile uccidere il cavallo di botte e privazioni e poi pretendere che ci porti in giro con il calesse! La salute materiale e contabile dei privati è il presupposto per la floridezza dei conti pubblici. La di-

cospicui alle casse della politica e dei finanziari è cosa buona. Al contrario ogni euro sottratto all'occupazione e ai consumi (specie quelli primari ormai da tempo in contrazione) è un euro sottratto proprio alla possibilità di salvezza dell'Italia. Siamo al punto di ridurre le vendite natalizie dei giocattoli come quelle alimentari per far posto al soddisfacimento della voracità del duo politica-finanza: solo lo sceriffo di Nottingham è riuscito a tanto!

Il futuro? maggiore precarietà con l'indebolimento dell'art 18 e sottrazione degli interessi pagati in più su btp, bot e cc con una ulteriore patrimoniale sui risparmi o con ulteriore persecuzione fiscale!

Non sapendo curare le cause della malattia (che è la disoccupazione e lo scarso reddito) si cerca di togliere il sintomo (che è il deficit pubblico); si confonde tra causa ed effetto, il prima con il dopo, e lo si

fa con la prosopopea del saccente (per inciso vorrei ricordare che una volta per chi aveva questi sintomi c'era il manicomio; oggi gli fanno fare politica!); il sistema così si ingessa totalmente! o, per meglio dire, se il punto di non ritorno viene superato, come sta facendo Monti, si imbalsama tutto.



soccupazione sarà la morte dello Stato e dei politici o per mancanza di soldi o per i disordini di piazza: è certo.

Quindi la colpevole confusione tra l'Italia e la casta politico-finanziaria non è un contributo alla soluzione di alcunchè. Ma è anche peggio far credere che il contribuire con pagamenti sempre più

Ma i tecnici costano meno

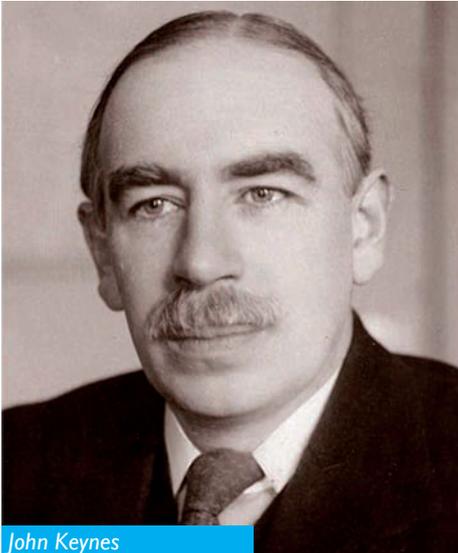
In tutto ammontano a 43 milioni di euro i risparmi della presidenza del Consiglio messi in campo nei primi 100 giorni di governo. Meno spese per quanto riguarda il personale, i trasporti aerei e gli automezzi: - 4 milioni di euro per i dipendenti nelle strutture generali stabili (blocco del turnover, congelamento dei contratti, pensionamenti); - 12,2 milioni di euro per gli uffici di diretta collaborazione relativi al Presidente, ai Ministri senza portafoglio ed ai Sottosegretari presso la Presidenza del Consiglio. In questi uffici si registra una riduzione di 241 unità in termini di personale addetto; - 2,3 milioni di euro per le strutture di missione, con una riduzione di 51 unità di personale; - 750 mila euro per esperti e consulenti, il cui numero complessivo è diminuito di 99 unità.

Per quanto riguarda i trasporti aerei di Stato, c'è stata una contrazione significativa dei voli pari al 92%, con un risparmio complessivo di 23,5 milioni. Infine, nel servizio automezzi il risparmio ammonta a circa 270 mila euro, su base annua.



A che servono gli economisti?

Mariano Leone



John Keynes

“M i persuado ogni giorno di più che non c'è studio più inutile di quello dell'economia politica (...). Perché costringere gli studenti a studiare quella roba?”. A scrivere questa affermazione non era uno sprovveduto ma un certo Vilfredo Pareto che di economia ne capiva, tanto da contrassegnare gli studi economici dell'inizio del secolo scorso. La domanda è da riproporsi oggi con una nuova formulazione. A che servono gli economisti dal momento che tutti appaiono appiattiti ad una visione liberista dell'economia? E soprattutto, a che servirebbero gli economisti se non occupassero posti di potere. Le loro teorie andrebbero ad incrementare la letteratura di una scienza che non esiste se i singoli economisti non occupassero posti di potere. L'economista è un politico. Ha una sua idea del mondo e ha deciso che è più efficace se invece di agire e argomentare come un politico, espone le sue idee sotto forma di “teorie”. Non sono le loro teorie a fare danno ma la loro presenza nei posti di potere. Se rimanessero nelle loro università non avrebbero nessuna influenza. Nessuno di loro ha lo spessore di un Carlo Marx o di un Adam Smith. Trattano una scienza che non esiste ma la rendono politicamente efficace perché occupano posti di

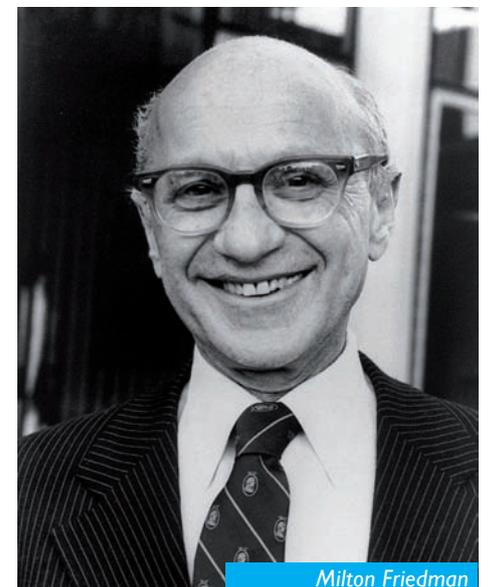
rilevanza decisionale. Occupano posti apicali in gruppi bancari, nel Fondo Monetario Internazionale o nella BCE. I Boys ultraliberisti della scuola di Chicago di Friedman non hanno sconvolto i paesi latini per la forza delle loro teorie ma perché si erano “sistemati” negli anni '70 nel ministero dell'Economia del Cile sotto la gestione Pinochet. Dopo le riforme collettiviste di Salvador Allende e la certificata espansione economica provvidero a liberalizzare il Cile. La loro ideologia privatistica è stata realizzata perché i Boys di Chicago avevano occupato i posti dirigenziali del Fondo Monetario Internazionale che ha subordinato i propri interventi all'applicazione delle idee neo liberiste. Tutti i paesi che hanno avuto la ventura di chiedere aiuti finanziari al FMI hanno



Friedrich von Hayek

avuto lo stesso condizionamento. Il FMI ha imposto la sua ideologia che era quella dei Chicago Boys anche a paesi con diverso orientamento di politica economica. Ma non tutto è stato determinato dal ruolo di potere dei liberisti. L'altro canale di realizzazione delle teorie liberistiche appartiene alla categoria delle folgorazioni. Ci sono uomini politici che vengono folgorati dalle teorie economiche. Non sono le teorie a condizionarli ma sono loro stessi che trovano la giustificazioni alla loro ideologia in teorie economiche. Siccome la letteratura economica è vastissima e contraddittoria, non essendo una scienza esatta, finiscono per trovare quella che più si adatta alla loro ideologia. In questo elenco di politici folgorati non possono mancare Ronald Reagan e la Thatcher. Per Reagan è stata fatale la Curva di Laffer. Margaret Thatcher

afferma di essersi ispirata a Friedrich von Hayek e di aver tenuto costantemente sulla sua scrivania il suo manuale di economia. Non sappiamo se fosse l'unico libro ad occupare la sua scrivania. Coeva alla politica inglese abbiamo avuto negli USA la politica di Reagan ispirata, appunto, all'epigono americano di von Hayek che è stato Friedman e la sua scuola di Chicago. In Italia abbiamo superato il problema dell'intermediazione degli economisti e delle folgorazioni dei politici. Basta con l'influenza degli economisti sulla politica. Mettiamo direttamente loro al governo. Tanto sono sei tecnici. Se poi hanno tutti la medesima provenienza bancaria, tanto meglio. Dal momento che le scelte politiche le hanno determinate le banche incarichiamo direttamente le stesse per le scelte politiche. Saranno i mercati, ma non il singolo mercato come quello delle automobili o dei cereali, ma i mercati nella loro indeterminazione e nella loro saggezza a determinare il nostro bene. Abbiamo anche scelto un plurale indeterminato. Se i mercati in realtà coincidono con un solo mercato, quello finanziario, è solo per fisima lessicale. Ci saranno disoccupazione e rinuncia ai servizi sociali ma alla fine o come si dice nel gergo degli economisti, nei tempi lunghi, diventeremo tutti ricchi o, come aggiungeva il Keynes, tutti morti. Basterà solo aspettare.



Milton Friedman



Per Due Tigli un anno da record



È vero c'è Sancrispino. Ma senza correr dietro agli spot televisivi e guardando l'etichetta scopriamo che il brik a marchio Ronco è solo uno dei vini da tavola della "Due Tigli", la società Commerciale del Gruppo CE.VI.CO. che rappresenta uno dei più importanti sistemi di imprese vitivinicole in Italia. Non c'è, appunto, solo il vino in brik come il Rosso Beccaccia o il Merlot Sangiovese ma nelle cantine Galassi, altro marchio del gruppo, ci sono vini pregiati come il Sangiovese di Romagna D.O.C., il Montepulciano d'Abruzzo D.O.C. Fino al Pignoletto Colli di Imola D.O.C. Terre Cevico insignito della gran medaglia d'oro, premio per il migliore tra tutti i vini bianchi frizzanti e spumanti, al Concorso Enologico Internazionale tenutosi al Vinitaly nel 2010.



E proprio dal Vinitaly vogliamo partire con il dott. Paolo Galassi, amministratore dell'azienda, che non mancherà al più importante salone italiano dedicato al vino.

Una indagine symphonyIRI per Vinitaly rivela che nella grande distribuzione le vendite di vino in

brik sono stazionarie, nonostante le promozioni crescenti. Conferma questo dato?

"A livello generale è così, il mercato è piatto e registra lievi aumenti. Posso però dire con un

Cosa rappresenta il Gruppo Cevico

Il GRUPPO CEVICO è uno dei più importanti sistemi vitivinicoli in Italia, le cui origini risalgono a oltre 50 anni fa. Una grande realtà cooperativa della Romagna, con collegamenti in altre regioni. Il Centro Vinicolo Cooperativo Romagnolo Soc. Coop. Agricola, che ha sede a Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna, è il centro strategico del sistema e realizza i servizi tecnici e commerciali per l'intera filiera. Le Cantine Sociali aderenti ricevono le uve dai produttori associati e procedono alla vinificazione. Una cospicua parte dei propri vini è confezionata presso due importanti centri di imbottigliamento di proprietà del Consorzio. Il GRUPPO CEVICO è organizzato con propri agronomi ed enologi per assicurare che tutte le fasi del processo produttivo siano adeguate ad ottenere la qualità che il consumatore più evoluto richiede. Dalla selezione dei terreni vocati, ai tipi di impianto, alla forma di allevamento, i viticoltori sono costantemente

assistiti e consigliati; anche nella scelta delle tecniche di difesa a bassissimo impatto ambientale più appropriate, rispettose dell'ambiente e dell'equilibrio biologico della natura. Il sistema così operante consente di governare tutta la filiera produttiva e di garantire la massima qualità mediante opportuna diffusione delle innovazioni su base di consolidata esperienza.

Le cantine associano **4.500 famiglie di viticoltori e 10 grandi cooperative di conduzione terreni**. Un grande vigneto di **6.600 ettari**, che si estende dalle Colline Romagnole confinanti con la Toscana, fino ai terreni sabbiosi del parco del Delta del Po e al territorio di Rimini, sulla costa del mare Adriatico. **L'80%** del vigneto è a Denominazione di origine Controllata o a Indicazione Geografica Tipica.

La produzione media annuale ammonta a **130.000 tonnellate di uva**, pari a un terzo dell'intera produzione del territorio di influenza.

certo orgoglio, però, che il Gruppo Cevico nell'ultimo anno ha registrato un incremento in controtendenza del 10%, per un fatturato consolidato di 102,265 milioni di euro, di cui quasi 50.000.000 di euro per la Due Tigli, società commerciale del gruppo per la vendita di vino in bottiglia in l'Italia. È stato l'anno migliore della nostra storia".

Un bel risultato e quasi tutto realizzato in casa.

"Il Gruppo Cevico è un consorzio di cooperative in rete, è come se fosse un unico grande vigneto di 6700 ettari. Le uve con cui ci approvvigioniamo sono tutte italiane e abbiamo 2 stabilimenti di imbottigliamento a Lugo di Romagna e Forlì. Conferiamo complessivamente il 30 % della produzione del vino in Romagna, il 17% del vino in Emilia Romagna e il 2,5 % in Italia".

Quanto ha contribuito l'attenzione al marchio e l'advertising?

"Alla base c'è sempre la qualità del prodotto che ci permette di collocarlo su una fascia di prezzo anche medio alto per la categoria. Poi quelli da lei citati sono due aspetti che rivestono entrambi ruoli importanti sui quali abbiamo investito molto.

Tanto che, fonte Nielsen Media, la Due Tigli risulta al primo posto, la top spender in investimenti pubblicitari Media / Tv / advertising. E alcuni nostri spot sono ormai entrati nell'immaginario collettivo".

Senza ricorrere a nessun testimonial illustre?

"Pensi che lo spot del Sancrispino non è stato girato neanche con attori professionisti ma con i nostri soci nelle loro terre. Il socio per noi è molto importante e lo spot è stato un modo per testimoniare.

Lo scorso anno abbiamo portato i protagonisti dello spot al Vinitaly e con loro stesso stupore la gente li fermava. Sono agricoltori, non certo abituati alla ribalta".

Potere della tv...Come si colloca la presenza dell'azienda sui canali distributivi?



"Nel panorama della GDO la Due Tigli risulta dai dati IRI Ranking produttori al 3 posto per Fatturato sell out (escludendo le private label). Il 96% del fatturato deriva dal canale Gdo e il 4% dall'Horeca".

Quanto incide l'export?

"Ancora poco ma con percentuali di crescita di anno in anno più importanti. Siamo partiti solo tre anni fa e nel 2011 l'export del prodotto confezionato è aumentato del 59% assestandosi a 6,7 milioni di euro, grazie anche alle performance nei paesi asiatici ed est europei. In Italia sarà difficile fare meglio, ma siamo diventati il primo esportatore in Cina e possiamo lavorare ancora molto lì".

Ci sono novità in vista?

"Lanciamo mediamente da 10 a 20 referenze anno...".

L'ultima arrivata?

"Signorita. La sangria nel Brick completamente prodotta in Italia".



In Giappone si beve... Tot i de'

Tot i de' è il wine-bar con cucina aperto a metà del 2011 a Hiroshima dal Gruppo Cevico che sta riscuotendo un notevole successo di pubblico, soprattutto grazie alla filosofia innovativa che propone: ospitalità della Romagna e degustazione di vini e prodotti caratteristici.

Ai fornelli del wine-bar il cuoco giapponese Takashi Hiromoto un giovane

chef di talento che ha preso la mano con la cucina del bel paese lavorando per sei anni a Tokyo in ristoranti italiani. Poi un corso di perfezionamento in Romagna per scoprire la dieta mediterranea e le specialità romagnole. Quindi dalle mani di un giapponese non più sushi o sashimi ma soltanto piadina e tagliatelle, da abbinare naturalmente ai vini romagnoli. Inoltre l'azienda propone ogni anno ai

suoi dipendenti un breve soggiorno di lavoro nel wine-bar per sperimentare serate a tema e dare quel tocco di fantasia e imprevedibilità italiana che riscuote molto successo nel paese del sol levante. E visto come stanno andando le cose l'azienda sta pensando già di replicare la formula in altri paesi dell'est.

La parola ai clienti

Silvano Conte

Lavoro nel negozio di alimentari di famiglia, aperto da mia madre anni fa a **Marina di Minturno**. Saranno otto anni che ci riforniamo da Migro anche se sono costretto a fare complessivamente quasi 200 km per arrivare a Frosinone dal mio paesino in provincia di Latina. Per questo vado al Cash and Carry a fare rifornimento una volta a settimana. Tuttavia trovo prezzi, offerte, assortimento. Insomma tutto quello che mi serve. Certo diamo un occhio al volantino ma in generale ci si trova bene. Piuttosto è cambiato il modo di fare acquisti dei nostri clienti che si distribuiscono tra i centri commerciali. Ma non mi posso lamentare, né rimpiango la scelta di essere indipendente da alcuna insegna, in questo modo posso gestire come credo la mia politica commerciale. A Migro poi i dipendenti sono tutti molto cortesi, fosse più vicino sarebbe perfetto.



Marcello Scurti

L'apertura del Cash and Carry Migro è stata importante. L'ho saputo da qualche collega e mi sono trovato subito bene. Gestisco un box al mercato di **Pescara** e al Cash vengo due volte alla settimana perché posso prendere un po' tutto quello che mi serve.

Trovo che ci siano inoltre dei prezzi molto competitivi rispetto alla concorrenza. Inoltre trovo buoni anche i prodotti a marchio Migro: zucchero e riso sono quelli che si vendono meglio tra i miei clienti.

Resisto nella mia attività grazie ai rapporti umani che ancora sono saldi con i clienti, questo ci permette di avere una certa stabilità e di non mercificare tutto.



Migro *informa*

*...racconta
la tua storia*

scrivi a redazione@lacittaoggi.it ti verremo a trovare nel tuo punto vendita



PARTNER IDEALE DEL COMMERCIO INDIPENDENTE



La nostra storia

La Ingross levante SpA nasce nel 1938 come Emporio a conduzione familiare. Grazie a una politica commerciale di successo e a strutture di vendita all'avanguardia diventa protagonista dello scenario distributivo italiano nel canale Cash and Carry. Con i suoi 16 punti vendita e le due piattaforme CediCash è un partner sicuro e affidabile per il commercio indipendente

I tuoi vantaggi

Le strutture di vendita **Migro** si propongono sul mercato nazionale come il più importante riferimento per grossisti e dettaglianti in tutta Italia e nel Mondo. I Cash and Carry hanno caratteristiche comuni: sono dislocati in punti strategici facilmente raggiungibili attraverso strade principali, beneficiano di un assortimento di oltre 45.000 articoli e soprattutto offrono i prezzi più competitivi sul mercato ogni giorno

I Cash & Carry Migro

Sono presenti su tutto il territorio nazionale e hanno sistemi avanzati di gestione dei magazzini: radiofrequenza, frontali elettronici e sistema di stoccaggio in flow rail. Questi vantaggi tecnologici e logistici, frutto di quasi cento anni di esperienza e di ricerche, fanno dei Cash and Carry **Migro** le più efficienti, flessibili e moderne strutture all'ingrosso in Italia

Il CediCash

Dal 2000 **Migro** ha attivato la piattaforma elettronica CediCash. Direttamente sul portale migro.it è possibile dall'Italia e dal mondo fare ordini su tutti i prodotti in assortimento ai prezzi migliori sul mercato e ricevere la merce direttamente nel proprio punto vendita. Bastano pochi click per essere raggiunti dalla convenienza **Migro**



Tel.
+ 39 080 33 50 888



Fax
+ 39 080 33 50 555



e-mail
info@migro.it



visita:
www.migro.it

A Corigliano d'Otranto Migro si fa in quattro



A metà strada tra Lecce e Maglie, sulla strada statale 16 c'è uno snodo fondamentale per la Migro. Esattamente a Corigliano d'Otranto, nel cuore del Salento, c'è una struttura in grado di essere al servizio del territorio e al contempo essere un efficiente centro distributivo per tutta Italia. Si perché oltre al Cash and Carry, c'è il Bliz con l'assortimento bazar destinato ai possessori di partita iva e due piattaforme distributive: una per food e no food e l'altra per la merce d'importazione.

Tutto è partito nel maggio del 2000, quando venne inaugurata a Corigliano d'Otranto anche la piattaforma distributiva CediCash, con un ambizioso progetto: portare la convenienza Migro in tutta Italia attraverso un Cash and Carry on-line, il primo in Italia.

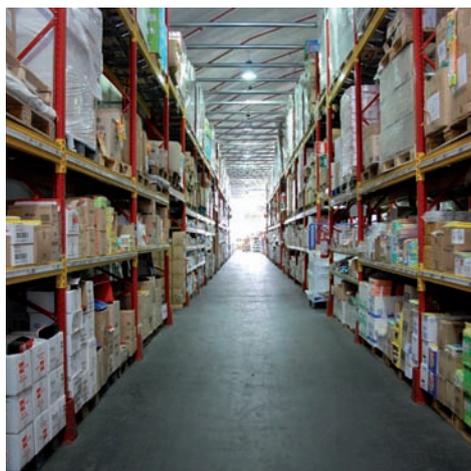
Ma per rispondere alle esigenze di un territorio ricco di paesi come Calimera, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano in cui resiste il commercio di prossimità, non poteva mancare l'apertura lo stesso anno, del quinto Cash and Carry della storia della Ingross levante, che si è imposto subito all'attenzione degli operatori

commerciali. Facilmente raggiungibile e con una superficie di vendita di 6.500 mq in cui trovano spazio oltre 18.000 referenze. All'interno del Cash ci sono anche i prodotti freschi, collocati nell'apposita cella per completare l'offerta e garantire il massimo dell'offerta.

Quello che non si vede agli occhi dei clienti ma che è di fondamentale importanza per l'attività dell'azienda è quello che accade nelle piattaforme distributive.

Per Migro che fa del suo assortimento una delle sue chiavi vincenti, è necessario che la merce non manchi mai nei Cash. E allora tutto quello che non viene consegnato direttamente dai fornitori ai Cash, parte dalle piattaforme distributive. Un lavoro silenzioso ma altamente tecnologico di gestione dei magazzini permette di tenere attraverso terminalini elettronici tutto sotto controllo: dagli scaffali e date di stoccaggio a quelle di scadenza.

Solo la massima efficienza in queste due strutture rende possibile al servizio Cedi l'unione della convenienza del Cash con la velocità e comodità di ricevere la merce direttamente al punto vendita. Sempre e solo nel segno della stessa azienda, che per i suoi clienti si fa in quattro...





Riforma lavoro: ecco cosa cambierà

La discussa riforma del lavoro targata Fornero-Monti sembra essere ormai in dirittura d'arrivo. Tanti saranno gli aspetti che andrà a modificare, contratti determinati più cari, apprendistato e indeterminato più forti e riduzione della tutela della cassa integrazione.

Ma è soprattutto la modifica dell'articolo 18 il tema principale dei dibattimenti. In attesa del passaggio parlamentare vediamo cosa cambia realmente.

ARTICOLO 18

OGGI: introdotto nel 1970 nell'ambito dello Statuto dei lavoratori garantisce ai dipendenti delle imprese con più di 15 dipendenti il reintegro al lavoro nel caso di licenziamenti senza giusta causa.

DOMANI: da subito e per tutti i lavoratori sarà possibile essere licenziati per motivi economici. Qualora il giudice dovesse ritenere il provvedimento dell'azienda illegittimo il lavoratore non potrà essere reintegrato in azienda ma riceverà un indennizzo di 15-27 mensilità tenendo conto dell'ultima retribuzione.

Sarà possibile anche il licenziamento per ragioni disciplinari. In caso di provvedimento illegittimo il giudice potrà decidere o il reintegro del lavoratore o una indennità fino a 27 mensilità in base all'anzianità. In caso di licenziamenti discriminatori resta il diritto al reintegro al lavoro che viene esteso anche alle aziende con meno di 15 dipendenti che

attualmente sono escluse.

AMMORTIZZATORI SOCIALI

La riforma entra a regime nel 2017. L'obiettivo è allargare la platea dei soggetti tutelati con minori costi attraverso un sistema su due pilastri: cassa integrazione per sostenere lavoratori e imprese in temporanea difficoltà, istituto che rimane sostanzialmente invariato, e assicurazione sociale per l'impiego per chi perde il lavoro.

La platea degli interessati dovrebbe ampliarsi a 12 milioni di lavoratori dagli attuali 8, includendo i contratti a termine (pubblica amministrazione compresa) e gli apprendisti. L'assegno per chi perde il lavoro sarà pari a un massimo di 1.119 euro con una durata non superiore ai 18 mesi. Oggi la mobilità può arrivare fino a 36 mesi per gli over 50.

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA

OGGI: è un assegno che spetta a operai, impiegati e quadri delle aziende industriali ed edili che per avverse condizioni di mercato sospendano o rallentino l'attività produttiva. E' pari all'80% della retribuzione complessiva che sarebbe spettata per le ore di lavoro non prestate. Viene erogata dall'Inps e finanziata dai contributi versati da imprese e lavoratori.

Viene corrisposta al massimo per 13 settimane con una proroga fino a 12 mesi e, in determinati casi, il limite è elevato a 24 mesi.

DOMANI: resterà com'è.

CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA

OGGI: scatta quando la crisi porta a ristrutturazioni aziendali o a chiusura delle aziende.

L'assegno è pari all'80% della retribuzione complessiva che sarebbe spettata per le ore di lavoro non prestate, per una durata massima di 24 mesi. Tra cigo e cigs si possono cumulare massimo 36 mesi in cinque anni.

DOMANI: resterà ma solo in caso di ristrutturazioni e non per cessazioni di attività.

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

OGGI: dal 2009 tutela imprese e lavoratori che non hanno diritto alla cigo ordinaria e straordinaria cioè le imprese con meno di 15 dipendenti oppure i dipendenti in aziende da 15 dipendenti in su che non godano di cigo e cigs (apprendisti, tempi determinati, lavoratori a domicilio e somministrati), e le imprese industriali con più di 15 lavoratori che hanno finito il periodo della cigs. L'

indennità, viene finanziata da Stato e Regioni, è pari all'80% dell'ultima retribuzione fino al tetto massimo stabilito e può essere erogata al massimo per 12 mesi.

DOMANI: scomparirà e sarà sostituita dall'Aspi.

INDENNITA' DI MOBILITA'

OGGI: spetta ai lavoratori che perdono il lavoro per ristrutturazione aziendale o chiusura. Dura da un anno a un massimo di 36 mesi per i lavoratori che abbiano più di 50 anni. Per i lavoratori del Mezzogiorno dura fino a 48 mesi. Viene finanziata dall'Inps con l'aiuto delle imprese. L'assegno è pari al 100% della cigs per i primi 12 mesi e poi all'80%.

DOMANI: scomparirà e sarà sostituita dall'Aspi.



INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE

OGGI: spetta ai singoli dipendenti licenziati per ragioni indipendenti dalla loro volontà. Dura 8 mesi per chi ha meno di 50 anni ed è pari per i primi 6 mesi al 60% della media delle ultime tre buste paga, per scendere al 50% nei restanti due mesi; dura 12 mesi per gli over 50 con una indennità per i primi 6 mesi del 60%, del 50% per i successivi due, e del 40% per i rimanenti 4 mesi.

DOMANI: scomparirà e sarà sostituita dall'Aspi.

ASPI

Prenderà il posto dell'indennità di mobilità, degli incentivi di mobilità, della disoccupazione per apprendisti, della cig in deroga e delle una tantum per i cocopro.

Si applicherà a tutti i lavoratori privati con contratto a tempo indeterminato e determinato e ai dipendenti della pubblica amministrazione a termine. Vale anche per gli apprendisti e gli artisti. I requisiti per accedervi sono: 2 anni di anzianità e almeno 52 settimane di lavoro nell'ultimo biennio. Dura 12 mesi, 18 per i lavoratori over 55 anni. Si abbatte del 15% dopo i primi 6 mesi e di un ulteriore 15% dopo altri 6. Nel complesso riduce i tempi di percezione degli attuali sussidi. Prevede un'indennità con un tetto a 1.119 euro.

L'aliquota contributiva è dell'1,3% per chi lavora a tempo indeterminato e dell'1,4% per chi non lo è.

Previsto anche un contributo di licenziamento da parte delle imprese da versare all'Inps per i rapporti a tempo indeterminato. Si applica anche agli apprendisti nei casi diversi dalle dimissioni.

CONTRATTI

Oggi esistono in Italia oltre 40 forme di contratto flessibile.

Obiettivo del governo è di razionalizzarle e di controllarne la corretta applicazione da parte delle imprese agevolando l'accesso dei giovani nel mondo del lavoro.

CONTRATTO A TERMINE

OGGI: dura al massimo 36 mesi, non può superare il 10% della forza lavoro e dà gli stessi diritti del tempo indeterminato.

DOMANI: aumenteranno i contributi a carico delle imprese (1,4% in più) ma per chi stabilizza il rapporto di lavoro saranno restituiti 6 mesi di maggiorazione. L'aumento servirà a finanziare l'Aspi.

APPRENDISTATO

OGGI: è un contratto per giovani tra i 16 e i 29 anni che prevede retribuzione e formazione professionale. Viene qualificato come un contratto a tempo indeterminato nel senso che il datore di lavoro deve fare domanda di disdetta se vuole recedere. Può essere di tre tipi.

DOMANI: dovrebbe diventare il canale privilegiato per l'accesso dei giovani al mondo del lavoro. Dovrà avere durata minima con l'obbligo di trasformare una parte degli apprendisti in dipendenti a tempo indeterminato.

PARTITA IVA

OGGI: è quella aperta dai liberi professionisti che svolgono lavoro autonomo.

DOMANI: per disincentivare l'uso di quelle fittizie, la riforma



prevede che la partita Iva sia trasformata in collaborazione subordinata qualora si dimostri che il rapporto di lavoro superi i 6 mesi in un anno, valga oltre il 75% dei ricavi del lavoratore, e il lavoratore abbia una postazione presso il committente.

PART-TIME E COLLABORAZIONI

La riforma prevede l'obbligo di comunicazione amministrativa del part-time per ogni variazione di orario al fine di limitarne gli abusi. Per i contratti a progetto sarà necessaria una definizione più stringente del progetto e aumenteranno i contributi. Spariscono gli stage non retribuiti così come l'imposizione delle cosiddette dimissioni in bianco.

Studi di settore con andamenti di mercato



Massimiliano Sassoli

Gli studi di settore possono essere integrati sulla base degli andamenti economici già in relazione al periodo di imposta 2011. Si tratta di accorgimenti che possono riguardare determinati settori o aree territoriali, con l'obiettivo di rendere gli studi sempre più capaci di stimare i ricavi e i compensi degli operatori.

Un'altra importante novità è rappresentata dagli inviti alla presentazione dei modelli degli studi di settore, inviati dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti, che non hanno una funzione preclusiva e prevedono la possibilità di ravvedimento. Questi sono solo alcuni degli aspetti trattati dalla circolare n.8/E, diffusa dall'Agenzia delle Entrate per spiegare le principali novità normative in materia di studi di settore, introdotte con i DI n. 98, n. 138 e n. 201 del 2011 e risponde ad alcuni quesiti.

Inviti di compliance - L'Agenzia delle Entrate può invitare i contribuenti, in base ai dati di UNICO, ad adempiere agli obblighi dichiarativi in materia di studi di settore.

Si tratta di inviti finalizzati all'incremento della compliance dichiarativa, ovvero all'incentivazione dei comportamenti virtuosi, senza effetti preclusivi al ravvedimento nei confronti dei destinatari.

Per questi ultimi, infatti, è prevista la possibilità di operare il ravvedimento dell'omessa presentazione del modello degli studi

di settore, attraverso una dichiarazione integrativa. In tal modo i contribuenti potranno beneficiare delle sanzioni ridotte sanando la violazione commessa.

Limitazioni all'accertamento - La circolare fornisce chiarimenti, inoltre, in ordine ai benefici per i soggetti che per il 2011 risultano congrui e coerenti alle risultanze degli studi di settore.

In particolare, nei confronti di tali soggetti:

- sono preclusi gli accertamenti di tipo "analitico-presuntivo";
- la determinazione sintetica del reddito complessivo è ammessa solo a condizione che il reddito complessivo accertabile ecceda di almeno un terzo quello dichiarato;
- è ridotto di un anno il termine per l'attività di accertamento.

Tali limiti operano nei confronti dei soggetti che dichiarano, anche per effetto dell'adeguamento, ricavi o compensi pari o superiori a quelli risultanti dall'applicazione degli studi, a condizione che gli stessi soggetti abbiano indicato fedelmente tutti i dati richiesti, risultino coerenti con gli specifici indicatori previsti e siano "potenzialmente" accertabili sulla base delle risultanze degli studi di settore.

Compensazione di crediti Iva dal 1° aprile nuova soglia

Dal prossimo 1° aprile per utilizzare in compensazione il credito Iva per importi superiori a 5 mila euro annui è necessario aver preventivamente presentato la dichiarazione annuale o l'istanza infrannuale da cui il credito emerge. La nuova soglia è stata introdotta dall'articolo 8, comma 18, del

DI n. 16 del 2012 (il precedente limite era di 10 mila euro), mentre la decorrenza è stata fissata da un provvedimento del Direttore della Agenzia delle Entrate.

E' previsto, inoltre, che le compensazioni Iva che comportano il superamento del limite di 5 mila euro debbano essere effettuate

esclusivamente avvalendosi dei servizi telematici Entratel o Fisconline.

Resta immutato, invece, il limite di compensabilità di 15 mila euro, che opera se sulla dichiarazione annuale non è apposto il visto di conformità o l'attestazione dell'esecuzione dei relativi controlli.



Mediazione per le liti minori: chiusura facile per più di 100 mila contenziosi fiscali

Sarà più semplice chiudere le liti minori con il fisco, di valore fino a 20mila euro, a partire dal prossimo 1° aprile. Per gli atti notificati da questa data in poi, infatti, entra in vigore l'istituto della mediazione tributaria che apre una finestra di dialogo prima del contenzioso vero e proprio e, in caso di accordo, prevede anche una riduzione al 40% delle sanzioni.

“La mediazione – ha affermato il direttore dell’Agenzia Befera – è diretta ad alleggerire il lavoro

delle Commissioni tributarie che, per effetto della riduzione del numero delle controversie, potranno dedicare più tempo e più attenzione alle cause di maggior valore. Le liti che potenzialmente si possono chiudere grazie al nuovo istituto, senza impegnarsi in defatiganti contenziosi, sono più di 110 mila, 66% del contenzioso”.

“I vantaggi per il contribuente – ha affermato il direttore Affari legali e contenzioso, Vincenzo Busa – sono i tempi brevi e certi per ottenere una decisione dell’Agenzia su richieste di annullamento, rimborso e rideterminazione in sede di mediazione”.

I numeri del contenzioso - Nel 2011, mentre il numero dei ricorsi è diminuito del 9,2% rispetto al 2010, il numero delle liti pendenti è aumentato del 5,9%. Il numero delle controversie vinte da parte dell’Agenzia delle Entrate rimane stabile, attestandosi al 61,4%, mentre aumenta l’indice di vittoria per valore, che raggiunge il 73,5% (rispetto al 70,3% del 2010).

I chiarimenti della circolare n. 9/E – La

mediazione tributaria, a differenza degli altri istituti deflattivi del contenzioso, come spiega la circolare n. 9/E diffusa oggi, ha carattere generale e obbligatorio. Generale, in quanto opera in relazione a tutti gli atti impugnabili emessi dall’Agenzia delle Entrate, compreso il rifiuto tacito alla restituzione di tributi; obbligatorio, in quanto il contribuente



che intende proporre ricorso è tenuto a presentare preventivamente l’istanza di mediazione, pena l’inammissibilità del ricorso stesso, mentre l’Ufficio è tenuto a esaminare l’istanza e a esprimersi al riguardo.

Modalità e tempistica: primo passo la mediazione

La nuova disciplina della mediazione prevede, quindi, che il ricorso davanti

alle Commissioni tributarie sia obbligatoriamente preceduto dalla proposizione, da parte del contribuente, di un reclamo circostanziato all’Agenzia delle Entrate. L’istanza, che può contenere oltre all’eventuale proposta di mediazione anche una richiesta di sospensione dell’atto impugnato, deve essere presentata entro 60 giorni dalla notifica dell’avviso d’accertamento o altro atto impugnabile alla Direzione Provinciale o Regionale che lo ha emesso.

Nei 90 giorni successivi, l’Ufficio prenderà in esame, attraverso strutture diverse da quelle che hanno definito e redatto l’accertamento, l’istanza e deciderà se accoglierla, nella sua totalità o anche parzialmente, oppure formulare d’ufficio una proposta di mediazione. Se entro i 90 giorni non si raggiunge un’intesa o in precedenza interviene il diniego dell’Ufficio, il contribuente ha 30 giorni di tempo per depositare il ricorso in Commissione tributaria, aprendo così la via al contenzioso.

L’accordo di mediazione riduce le sanzioni al 40%

- Nel caso in cui la mediazione si concluda positivamente, viene sottoscritto un accordo in base al quale le sanzioni vengono ridotte al 40%. Ciò sia nell’ipotesi di una rideterminazione della pretesa, sia nel caso in cui venga confermato integralmente il tributo contestato. Il pagamento dell’intero importo dovuto o della prima rata, in caso di rateizzazione (che può arrivare fino a un massimo di 8 rate trimestrali di pari importo), va effettuato entro 20 giorni dalla sottoscrizione.



Rateazioni Equitalia: è possibile

Giovanni Puggione

A avete pendenze con Equitalia, ma vi manca la liquidità necessaria per saldare il dovuto e vi è stata rifiutata la richiesta di rateazione? State già immaginando che, a breve, qualcuno busserà alla vostra porta per chiedervi di saldare tutto e subito altrimenti vi porteranno via il salotto, il vostro home theatre, il televisore al plasma, la vostra auto? Smettetela con questi cattivi pensieri! Perché? Sarà che i soci di maggioranza di Equitalia si sono resi conto della situazione di crisi di liquidità dei contribuenti o perché hanno verificato che attraverso la rateazione sono rapidamente cresciuti i volumi di incasso, dalla Direzione Centrale della società di riscossione sono state impartite nuove disposizioni in materia di rateazione, tese a rendere più appetibile e più semplice il ricorso a questo strumento. Con la direttiva n. 7 del 1° marzo 2012, infatti, le modalità semplificate stabilite per ottenere la rateazione di debiti fino a 5.000 euro vengono ora applicate anche per i debiti fino a 20.000 euro. Di conseguenza fino a tale soglia sarà necessario formulare solo una

semplice richiesta senza dover allegare alcuna documentazione comprovante la situazione di temporanea obiettiva difficoltà economica e quindi non dovrà essere più presentata la certificazione ISEE. Ancora. La rateazione massima sale a 48 mesi anche se resta a 100 euro l'ammontare minimo di ogni rata. Anche per le associazioni riconosciute e non, per i comitati, gli enti ecclesiastici ecc., nonché per le società di persone e, infine, per le ditte individuali in contabilità ordinaria ci sono delle semplificazioni. Questi soggetti non dovranno allegare all'istanza di rateazione la comunicazione, sottoscritta dai professionisti abilitati, relativa alla determinazione dell'indice di liquidità e dell'indice Alfa, quando il debito da rateizzare pur maggiore di 25.000 euro non supererà i 50.000 euro. Infine per tutti i soggetti diversi dalle persone fisiche e per le sole ditte individuali in regimi fiscali semplificati cambia la valenza dell'indice Alfa. Da parametro per determinare l'ammissibilità alla rateazione diviene ora parametro per determinare il numero di rate, da un minimo di 18 ad un massimo di 72, in cui dilazionare il debito.

Modello Iva: il testo con le novità

È disponibile sul sito Internet dell'Agenzia la bozza del Modello Iva TR che dovrà essere utilizzato a partire dal prossimo mese di aprile per chiedere il rimborso o utilizzare in compensazione il credito Iva maturato nel primo trimestre del 2012. Il modello è ora adeguato alle novità introdotte nella disciplina Iva.

La modifica dell'aliquota - Nei quadri TA e TB i righe riservati, rispettivamente, all'esposizione delle operazioni attive con applicazione dell'aliquota del 20% (TA11) e all'esposizione degli acquisti e delle importazioni con aliquota del 20% (TB11) sono stati modificati per tenere conto della nuova aliquota del 21% che, a decorrere dal 17 settembre 2011, costituisce l'aliquota Iva ordinaria (articolo 2, decreto legge n. 138 del 2011).

Il testo è disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it.

Per i turisti non opera il **limite** di **1.000** euro per l'uso del contante

Studio Puggione

A pochi mesi di distanza dall'entrata in vigore della modifica alle norme sull'uso del contante operata dal decreto Salva Italia, il D.L. 16 del 2/3/2012, interviene nuovamente sull'argomento, questa volta, però, per eliminare la limitazione agli importi pari o superiori a 1.000 euro.

La disposizione è contenuta nell'art. 3, intitolato "Facilitazioni per imprese e contribuenti", ma considerati gli obblighi che bisognerà rispettare il termine non

è veramente appropriato.

L'agevolazione non riguarda tutti ed è possibile in presenza di specifiche condizioni.

Chi può beneficiarne?

Le persone fisiche, di cittadinanza diversa da quella Italiana, Europea e dello Spazio Economico Europeo, cioè i cittadini dei 27 stati membri più quelli di Islanda, Liechtenstein e Norvegia.

Attenzione i cittadini della Svizzera non rientrano nello SEE. Questi soggetti

non devono essere residenti in Italia.

Quali sono le condizioni da rispettare?

L'acquisto dovrà riguardare beni e prestazioni di servizi tutti connessi con attività turistiche effettuati presso operatori italiani di vendita al dettaglio o le agenzie di viaggio. Per questi acquisti sarà necessario che l'operatore italiano acquisisca copia del passaporto o una apposita autocertificazione del soggetto straniero da cui emerge che è di cittadinanza diversa da quella Italiana, Europea e dello Spazio Economico Europeo.

L'operatore italiano, inoltre, dovrà procedere al versamento di quanto incassato su un proprio conto corrente, allegando la copia del documento o della autocertificazione ricevuta, la copia della fattura, scontrino o ricevuta fiscale emessi.

Il versamento dovrà essere effettuato entro il primo giorno ferialo successivo alla transazione commerciale.

Gli obblighi per gli operatori italiani non finiscono qui.

Questo sistema di esonero dai limiti all'uso del contante, infatti, non è automatico e se l'operatore italiano vuole consentirlo al "turista" in giro per l'Italia, dovrà preventivamente comunicarlo all'Agenzia delle Entrate.

In mancanza non potrà accettare pagamenti in contanti oltre la soglia consentita e, se il turista non avrà con sé almeno una Carta di Credito, dovrà rinunciare alla vendita oppure assoggettarsi alle pesanti sanzioni che vanno da un minimo dell'1% ad un massimo del 40% dell'importo trasferito, se questo non supererà i 50.000 euro.

Per importi superiori, invece, la misura minima passa al 5% e quella massima resta al 40%.

In ogni caso sarà applicabile una sanzione minima non inferiore a 3.000 euro.



Gli italiani bevono meno ma meglio

Le vendite del vino nella Grande Distribuzione risentono ancora della crisi, ma con segnali interessanti come la crescita dei vini nella fascia superiore ai 5 euro che registra nel 2011 un +11,1% a volume sull'anno precedente, confermando che gli italiani, anche al supermercato, comprano meno vino, ma di maggiore qualità. Se le vendite globali di vino confezionato fanno segnare un - 0,9%, quelle delle bottiglie da 75cl, al contrario, sono in crescita in due fasce di prezzo, quella bassa e quella alta: quella inferiore ai 3 euro, con un moderato aumento dello 0,6% a volume, e quella superiore ai 5 euro con un +11,1% a volume. L'indagine condotta da SymphonyIRI Group per Vinitaly sul mercato del vino nella grande distribuzione nel 2011 mostra anche che le vendite di vino in brik sono stazionarie, nonostante le promozioni crescenti, che i bottiglioni da un litro e mezzo sono in forte calo, che le bottiglie a denominazione d'origine crescono dell'1,1% a volume con un prezzo medio a litro di 4,1 euro. Si conferma la crescita del vino a marca commerciale delle catene distributive (+11% a volume), in linea con la tendenza degli ultimi tre anni. Interessanti anche le classifiche dei vini più venduti in assoluto nei supermercati: ai primi posti, nell'ordine, Lambrusco, Sangiovese e Montepulciano d'Abruzzo, mentre tra i vini "emergenti", cioè col maggior tasso di crescita, troviamo al primo posto il Pignoletto dall'Emilia (+29,6%) e al secondo una new entry, il Pecorino da Marche e Abruzzo (+26,5%). Va notata anche la crescita notevole di un vino nobile come il Brunello



di Montalcino che aumenta le vendite del 14,8% e di vini di qualità come il Gavi (+ 14,4%) e il Rosso di Montalcino (+11,1%). "Il dato sulle vendite del Brunello conferma che i consumatori ormai sanno di poter comprare vino di qualità nella Grande Distribuzione - ha commentato Gianluca Di Venanzo, rappresentante di Federdistribuzione, l'Associazione che rappresenta la maggioranza delle aziende della Gdo, al convegno di Vinitaly e Direttore generale di Despar - Una considerazione confortata dalle crescenti vendite di vino sopra i 5 euro, un segmento ancora contenuto, ma che si sta progressivamente affermando sostenendo l'intera crescita del mercato. La Gdo rappresenta un canale sempre più rilevante per il vino e il cliente è ancor più esigente, per questo crediamo che debba intensificarsi il dialogo con le cantine per migliorare ulteriormente l'offerta di vino ai consumatori". Valutazioni analoghe sono state espresse da Virgilio Romano, Client Service Director di SymphonyIRI Group: "Le vendite di vino nella Gdo nel 2011 sono in linea con l'andamento dei consumi di vino nel Paese, con volumi in leggera contrazione e valori in crescita, confermando il trend in atto legato alla ricerca della qualità. Due gli aspetti da sottolineare: l'importanza che hanno i vini con prezzo a bottiglia inferiore ai 3 euro e la conferma della crescita dei vini con prezzo medio-alto (sopra i 5 euro). Si può parlare dunque di polarizzazione nelle scelte dei consumatori, fenomeno osservato nel 2011 in altre categorie, che andrà valutata nei prossimi mesi per misurare l'effetto derivante dal superamento della soglia dei 5 euro nel corso del 2011 ad opera di alcuni attori importanti che potrebbero aver accentuato un trend in ogni caso positivo".



Il settore vitivinicolo in Italia

Aziende vitivinicole: 383.645, pari al 23,5% del totale delle aziende agricole italiane

Ettari a coltura: oltre 632.000

Dimensione media della coltivazione viticola: 1,6 ettari

Occupati: 700.000 (1,2 milioni considerato l'indotto primario)

Occupati vendemmia: 210.000, di cui il 15% stranieri

Produzione 2011: 40,3 mi-

lioni di ettolitri (-14% rispetto al 2010); oltre il 60% della produzione è destinato alla produzione dei 334 vini doc, 74 docg e oltre 110 lgt.

Rispetto al 2010, il 2011 ha fatto segnare una frenata della produzione del 14%. A causa di un'annata sfavorevole dal punto di vista delle quantità, la vendemmia in Italia ha consentito l'imbottigliamento di poco più che 40 milioni



di ettolitri.

Export nei primi 11 mesi 2011: 23 milioni di ettolitri



A maggio torna il Cibus

ai birrifici artigianali e “Venditalia Self Expo”, dove il negozio automatizzato verrà presentato come partner ideale e complementare del canale retail.

“Il nostro impegno è stato quello di riunire tutta la filiera – ha spiegato Elda Ghiretti, Cibus brand manager – dagli agricoltori di Confagricoltura ai Consorzi produttori di prodotti Dop e Igp, dai produttori industriali di salumi, formaggi e pomodoro a quelli del surgelato, dai produttori di specialità tipiche delle varie Regioni alla Grande Distribuzione. L’obiettivo è quello di ragionare assieme, anche grazie ad una sezione convegnistica ancor più ricca, su come affrontare uniti la difficile situazione economica e la conquista dei mercati esteri”.

Rilevante come sempre la presenza delle tipiche produzioni italiane di carne, salumi, prodotti lattiero-caseari e pomodoro. Grande risalto sarà dedicato alla “Piazza dei prodotti Dop e Igp”, realizzato in collaborazione col Ministero dell’Agricoltura in cui esporranno i Consorzi di tutela Italiani. Sul fronte del lattiero-caseario, la “Scuola Internazionale di Cucina Italiana Alma” ha organizzato il concorso “Alma Caseus” che premia i migliori formaggi italiani. Un’area dedicata alla ristorazione fuori casa (bar, ristoranti, mense, etc.) sarà inoltre organizzata in collaborazione con Fipe/Confcommercio.

Anche in questa edizione sarà organizzato “CIBUS in città”, un “fuori salone” nelle strade e

nelle piazze di Parma cui parteciperanno alcune aziende

espositrici. Complementari a CIBUS 2012 la 5°edizione del Salone del Dolciario ed il forum scientifico “Pianeta Nutrizione”.

Per quanto riguarda il Salone del Dolce, realizzato in collaborazione con Aidepi, l’Associazione delle industrie del dolce e della pasta italiane, Fiere di Parma ha iniziato a lavorare ad un rilancio strategico di questo evento, favorendo l’attività di incoming dei buyer del settore.

Alla terza edizione di Pianeta Nutrizione (7/10 maggio), Forum multidisciplinare sulla sana e corretta nutrizione parteciperanno medici, nutrizionisti e società scientifiche, coordinati dai Presidenti del Comitato Scientifico, il Prof. Michele Carruba (Università di Milano) e Prof. Sergio Bernasconi (Università di Parma).

Tra i temi principali che verranno trattati: le differenze tra maschi e femmine nel modo di alimentarsi e le possibili conseguenze sulla salute; l’obesità infantile; come una sana alimentazione possa contribuire ad allungare sia le aspettative che la qualità della vita; l’etichettatura nutrizionale e i claims pubblicitari basati su corrette sperimentazioni scientifiche che possono contribuire a scelte alimentari più adeguate alla salute; la nutrizione e integrazione anti-aging.

CIBUS si conferma una delle poche fiere al mondo organizzata “per le aziende dalle aziende”, tanto che il CIBUS Export Desk sta diventando un istituto permanente dove le aziende alimentari sviluppano relazioni con i retailers esteri.

Il 2012 ricorre la sedicesima edizione di CIBUS, a Parma da lunedì 7 a giovedì 10 maggio 2012, in un quartiere fieristico completamente rinnovato, con maggiori servizi, nuovi parcheggi, un’area espositiva di 120 mila metri quadrati, alimentata da un grande impianto fotovoltaico. Cresce il numero di espositori che rappresentano le realtà più dinamiche della produzione italiana, come i prodotti biologici (“CIBUS Organic”), i prodotti freschi di 4° e 5°gamma, i piatti pronti freschi, con tante novità espositive, dallo spazio per i surgelati a quello del vending. L’esposizione è organizzata seguendo la logica di un continuum coerente con le merceologie fresche (salumi, formaggi, gastronomia, pasta fresca e via dicendo) più il nuovo polo dei surgelati nei grandi padiglioni 2 e 3, mentre il grocery (pasta, oli, condimenti, dolciario e altro) sarà riunito nei padiglioni 5,6 e 7.

Tra le novità, oltre al già citato CIBUS Frozen spazio di 4.000 mq per le aziende del settore surgelati, MicroMalto dedicato





Nuovo Ipad: la Apple scommette sull'HD

Schermo 'retina' ad altissima definizione, fotocamera da 5 megapixel e connessione a Internet super-veloce '4G'. Svelato allo Yerba Buena Center di San Francisco il "new iPad" della Apple. È la rivoluzione "post-Pc", ha sottolineato l'amministratore delegato del colosso di Cupertino, Tim Cook.

Il nuovo iPad è disponibile in Italia dal 23 marzo. I prezzi sono gli stessi del modello precedente: si parte dai 499 in Italia per la versione 'base' da 16gb solo wi-fi. Il modello che supporta le reti 4G partirà dai 629 euro in Italia. Cook ha spiegato che il nuovo iPad, oltre a essere dotato di un display da 3,1 milioni di pixel, una "risoluzione più elevata di una tv HD", monta un processore quad-core di ultimissima generazione.

Tra le altre particolarità la funzione di 'voice dictation' e quella di 'hotspot', con la possibilità di condividere la connessione con altri cinque dispositivi. Oltre alla nuova 'tavoletta' magica, Cook ha presentato anche la nuova versione della Apple Tv.

La nuova webcam iSight da 5 megapixel ha un'ottica evoluta per scattare foto HD e girare video in alta risoluzione (1080p). iPad con Wi-Fi + 4G si collega alle reti più veloci in tutto il mondo, incluse quelle LTE 4G di AT&T e Verizon (negli Usa), pur continuando a offrire la stessa durata della batteria di 10 ore e mantenendo il suo look sottile e leggero. "Il nuovo iPad ridefinisce nuovamente la categoria che Apple stessa ha creato meno di due anni fa, offrendo l'esperienza più incredibile che le persone abbiano mai avuto con la tecnologia", ha dichiarato Philip Schiller, Senior Vice President Worldwide Marketing di Apple. "Ora il nuovo iPad ha il display dalla risoluzione più alta mai vista su un dispositivo mobile, con 3,1 milioni di pixel che assicurano testi ultranitidi e un dettaglio incredibile nelle foto e nei video".

Il display Retina del nuovo iPad ha un numero di pixel quattro volte superiore rispetto all'iPad 2, una densità talmente alta che l'occhio umano non è in grado di distinguere i singoli pixel quando si tiene il dispositivo a una distanza normale. I 3,1 milioni di pixel nel display Retina sono oltre un milione di pixel in più rispetto a un televisore HD e, con un aumento del 44%

della saturazione del colore, il nuovo iPad visualizza colori più ricchi, profondi e vivaci. I film possono essere riprodotti in full-HD 1080p, per un'esperienza visiva senza precedenti per un dispositivo mobile.

Il nuovo, potentissimo chip A5X con grafica quad-core è stato progettato da Apple per offrire un'esperienza utente veloce e reattiva, supportando al contempo l'incredibile display Retina. Con prestazioni grafiche doppie rispetto al chip A5, il chip A5X offre un equilibrio perfetto fra performance ed efficienza energetica. L'illuminazione posteriore consente di scattare foto anche quando c'è poca luce e la nuova funzione di stabilizzazione delle immagini video rimuove i salti e le vibrazioni cui sono soggetti i filmati ripresi con un dispositivo mobile. Le immagini possono essere ammirate sull'ampio display Retina, ma le si può anche modificare, ottimizzare e condividere facilmente grazie all'app Immagini.

Con iOS 5.1, l'ultimo aggiornamento del sistema operativo, il nuovo iPad vanta una serie di nuove funzioni e importanti miglioramenti, fra cui: app Fotocamera riprogettata, ora con tecnologia di stabilizzazione video; possibilità di eliminare le foto da Streaming foto; supporto per la dettatura in inglese, francese, tedesco e giapponese e la funzione 'Hotspot Personale'. Inoltre, iOS 5.1 si integra alla perfezione con iCloud, un insieme di servizi cloud gratuiti, fra cui iTunes nella 'nuvola', Streaming foto e Documenti nella nuvola: iCloud archivia i contenuti dell'utente e li invia in automatico e in wireless a tutti i suoi dispositivi iPhone, iPad, iPod touch, Mac e PC. Quando i contenuti cambiano su un dispositivo, tutti gli altri vengono automaticamente aggiornati.

Il nuovo iPad supporta anche la dettatura, un altro eccellente modo di fare tutto semplicemente utilizzando la voce. Anziché digitare, basta toccare l'icona del microfono sulla tastiera e parlare: il nuovo iPad ascolta tutto. Poi basta toccare Fine, e l'iPad convertirà le parole in testo. La dettatura è utile per scrivere messaggi, prendere appunti, fare ricerche sul web e molto altro. E funziona anche con le app di terze parti, così gli utenti potranno aggiornare lo stato di Facebook, tweetare o scrivere didascalie in Instagram usando solo la voce.

Apple taglia il nastro delle 25 miliardi di app scaricate



Apple ha annunciato che oltre 25 miliardi di applicazioni sono state scaricate dal proprio App Store dagli utenti di oltre 315 milioni di iPhone, iPad e iPod touch a livello mondiale. La 25 miliardesima applicazione, 'Where's My Water?', e' stata scaricata da Chunli Fu di Qingdao, in Cina.

In qualita' di vincitore del Conto alla Rovescia dell'App Store verso i 25 miliardi, Chunli Fu riceverà una Carta Regalo iTunes del valore di 10.000 dollari. "Vorremmo ringraziare i nostri clienti e sviluppatori per averci aiutato a raggiungere questo

traguardo storico" ha affermato Eddy Cue, senior vice president Software e Servizi Internet di Apple. "Quando lanciammo l'App Store meno di quattro anni fa, non avremmo mai immaginato che le app mobile sarebbero diventate il fenomeno che sono, ne' che gli sviluppatori avrebbero creato una selezione così incredibile di app per gli utenti iOS." Il rivoluzionario App Store offre oltre 550.000 app per gli utenti iPhone, iPad e iPod touch in 123 nazioni nel mondo, con oltre 170.000 app native per iPad disponibili.



Google risponde: Android Market cambia in Play

Google sceglie la via dell'unificazione delle varie vetrine online per l'accesso ai contenuti più vari: applicazioni, videogame, film, libri e musica. Abbandonando Android Market, la piattaforma di digital delivery di Mountain View diventa Google Play, la cui caratteristica è quella di essere un'unica piattaforma che raggruppa ogni genere di contenuto e raggiungibile attraverso Internet. La scelta della società va di pari passo con

l'annuncio della piattaforma Android@ home, specifica per l'intrattenimento domestico. Da Google Play sono già disponibili le app di Android Market, per accedervi basta collegarsi al sito web. Un aggiornamento verrà rilasciato presto per i dispositivi smartphone e tablet e prossimamente sono attesi l'eBookstore e il juke-box di Google Music (attualmente presente negli USA). Ma Google va anche all'attacco e fa pressioni sugli sviluppatori di applicativi affinché adottino esclusivamente Google

Wallet, il proprio sistema di pagamento, pena l'esclusione dal mercato Android. L'obiettivo del gigante di Mountain View è di aumentare il numero di consumatori di app, semplificando le procedure di pagamento che al momento creano confusione, con inevitabili conseguenze negative sul mercato Android. Quest'ultimo, infatti, ha registrato ottimi risultati in termini di utenti che usano la piattaforma, ma non è riuscito a fare altrettanto per quanto riguarda l'acquisto di applicativi.

Migro informa
ABBONATI
EL MESE

Migro informa
CAMBIO DI STAGIONE?
RINNOVA SUBITO IL TUO ABBONAMENTO
TANTI VANTAGGI PER TE
A SOLI 20€

Le ricette di Zona Franca

Marilena De Trizio



Fiori di zucca farciti

I fiori di zucca crescono sia dalle piante delle zucchine che da quelle delle zucche. Hanno una forma allungata con i petali di color verde alla base e giallo all'interno. Contengono molta vitamina A, sono diuretici e rinfrescanti. Impiegatissimi nella cucina povera, quella delle nostre nonne, per intenderci, solo da qualche tempo si stanno rivalutando. Vi proponiamo una ricetta semplice e gustosa che può fare anche da piatto unico accompagnato ad una insalatina fresca e ad un bicchiere di vino.

Ingredienti per 4 persone

16 fiori di zucca
100 g di prosciutto crudo (speck se preferite)
200 g di mozzarella
100 g di farina bianca
Olio d'oliva
Sale
Pepe

Preparazione

Togliere ai fiori di zucca il gambo ed il pistillo facendo attenzione a non romperli. Lavarli delicatamente ed asciugarli.

Tagliare a dadini la mozzarella e tritare il prosciutto, quindi unire e aggiustare di sale e pepe.

Mettere 1 cucchiaino del composto dentro ciascun fiore.

In una ciotola preparare la pastella densa con acqua tiepida e farina bianca, salarla e 1 alla volta immergere i fiori che poi verranno fritti in olio bollente. Servirli caldi.

Polpette svedesi

Le köttbullar sono le tipiche polpettine svedesi e vengono in genere servite con le patate. Accompagnate dal contorno, spesso anche da una salsa ai frutti di bosco, rappresentano un piatto unico, come vuole la tradizione nordica.

Ingredienti per 4-6 persone:

300 g di carne di manzo macinata
4 cucchiaini di pangrattato
Due uova
Una cipolla
Sale
Pepe
100 g di panna liquida
Burro
Olio

Preparazione:

Mescolare la panna con il pangrattato, facendola amalgamare bene per qualche minuto. Aggiungere la carne macinata, mescolando bene. Dopo aver fatto soffriggere la cipolla in poco olio con eventuale aggiunta di acqua, unirla all'impasto di carne, panna e pepe, aggiungendo uova, sale e pepe. Lavorare l'impasto con le mani fin quando necessario. Creare delle piccole polpette sferiche e friggerle nel burro a calore moderato per 7/8 minuti, rigirandole spesso. In mancanza della salsa tradizionale, servite con marmellata di mirtilli rossi e patate bollite.



Zona ZF Franca
l'informazione che non paga il dazio

visita il sito:
www.zonafrancanews.it

iscriviti alla newsletter info@zonafrancanews.it



I vantaggi della dieta mediterranea

Il termine “dieta” definisce le abitudini alimentari e l'organizzazione di più razioni alimentari nel tempo. Seguire una dieta significa trarre i massimi vantaggi in salute ed efficienza fisica dal cibo. Le diete che si discostano dagli standard consigliati dalla scienza ufficiale possono portare serie conseguenze per la salute. Queste si avvertono anche dopo mesi o anni e difficilmente vengono ricollegate con la memoria al modello alimentare sbagliato (osteoporosi, anemia, patologie dell'apparato digerente, calcolosi renale e della colecisti, squilibri ormonali legati a disfunzioni ghiandolari, ecc.). Anche l'eventuale dimagrimento iniziale viene in seguito annullato e ripagato con un peso corporeo spesso superiore a quello iniziale. Una dieta in sostanza è uno stile di vita, un modello alimentare che può essere portato avanti per tutta la vita senza problemi di organizzazione dei pasti e di salute. La cultura alimentare di un popolo è legata all'ambiente geografico e climatico, alle tradizioni e alle condizioni sociali ed economiche. Il modello alimentare italiano di oggi conserva solo pochi aspetti della vera dieta mediterranea che si caratterizzava per una alimentazione composta da cibi naturali, senza additivi o conservanti chimici. Salvo per alcuni prodotti di cui era necessario approvvigionarsi per la stagione invernale (carne di maiale elaborata e conservata o la frutta trasformata in marmellate o mantenuta in cantine ben ventilate), tutto il resto veniva consumato praticamente fresco o nell'arco di qualche giorno.



La ricetta che sintetizza emblematicamente il modello mediterraneo è certamente la “pasta e fagioli”, tipica alimentazione contadina dei tempi passati. Non a caso i legumi sono sempre stati definiti come “la carne dei poveri”. Se poi la pasta è all'uovo e fatta in casa si realizza un mixer elevato di proteine nobili, glicidi complessi, preziosi minerali, vitamine e fibre. Pertanto la dieta mediterranea non è abbondanza di pane e pasta. Innanzitutto il pane è integrale e la pasta non solo di grano duro ma anche di vari cereali. Uno spazio particolare occupano i legumi. La carne è poca e la preferenza viene data a quella bianca e pesce azzurro. Pochi grassi con utilizzo principale di olio extravergine di oliva. Molta verdura e frutta fresca, inoltre frutta a guscio e vino. Una ulteriore caratteristica è la grande varietà dei prodotti con la possibilità di abbinare un'infinita varietà di gusti e sapori, adattabili a tutte le esigenze. L'elenco delle ricette è praticamente infinita e si amplia ulteriormente in relazione agli usi e costumi locali. Dieta mediterranea è anche movimento e attività fisica. Il contadino e l'operaio dei decenni passati lavoravano manualmente tutto il giorno e si spostavano per lo più a piedi o con mezzi di locomozione non motorizzati. Pertanto un sufficiente e costante apporto energetico, soprattutto glicidico, diventava indispensabile. L'alimentazione di tipo mediterraneo contiene mediamente:

- 55-60% di Glicidi dei quali l'80% di glicidi complessi (pane integrale, pasta, riso, mais, ecc.) e il 20% di zuccheri semplici
- 10-15% di Proteine delle quali il 60% di origine animale (carni soprattutto bianche, pesce azzurro, ecc.) e il 40% di origine vegetale (fagioli, ceci, lenticchie e legumi in genere)
- 25-30% di Grassi (olio di oliva in prevalenza, burro, strutto, ecc.).

Frutta e verdura di stagione occupano un posto di primo piano per la loro caratteristica di fornire vitamine, minerali, antiossidanti e fibre. La ripartizione dei pasti si articola normalmente su cinque momenti giornalieri, tre principali (prima colazione, pranzo e cena) e due di sostegno (spuntino di metà mattinata e merenda).

PROMOMEDIA
PUBBLICITÀ E MARKETING

**Target Centrato.
Sempre!**

BARI • BERGAMO • FIRENZE • MILANO • ROMA • PARMA • CATANIA • BUCAREST
www.promomedianet.it - info@promomedianet.it



Tre atti e due tempi

Autore *Giorgio Faletti*
Editore *Einaudi*



“Io mi chiamo Silvano ma la provincia è sempre pronta a trovare un soprannome. E da Silvano a Silver la strada è breve”. Con la sua voce dimessa e magnetica, sottolineata da una nota sulfurea e intrisa di umorismo amaro, il protagonista ci porta dentro una storia che, lette le prime righe, non riusciamo più ad abbandonare. Con “Tre atti e due tempi” Giorgio Faletti ci consegna un romanzo composto come una partitura musicale e teso come un thriller, che toglie il fiato con il susseguirsi dei colpi di scena mentre ad ogni pagina i personaggi acquistano umanità e verità. Un romanzo che stringe in unità fili diversi: la corruzione del calcio e della società, la mancanza di futuro per chi è giovane, la responsabilità individuale, la qualità dell’amore e dei sentimenti in ogni momento della vita, il conflitto tra genitori e figli. E intanto, davanti ai nostri occhi, si disegnano i tratti affaticati e sorridenti di un personaggio indimenticabile. Silver, l’antieroe in cui tutti ci riconosciamo e di cui tutti abbiamo bisogno.

Ciascuno è perfetto

Autore *Raffaele Morelli*
Editore *Mondadori*



Stare bene con se stessi, insegna Morelli, è un’arte semplicissima. Siamo noi che spesso ci compliciamo la vita con pensieri, schemi e giudizi inutili. Esistono infatti dei principi che, se compresi e applicati, ci fanno sentire quasi magicamente più sereni, più tranquilli, liberi dall’ansia e sollevati dalla depressione. Saggezza orientale e conoscenza medico-psichiatrica si fondono in questo libro, che dispiega con la chiarezza tipica di Morelli la via per superare il disagio e trovare il benessere interiore.

Il disagio della libertà. Perché agli italiani piace avere un padrone

Autore *Corrado Augias*
Editore *Rizzoli*



In novant’anni di storia, dal 1922 al 2011, abbiamo avuto il Ventennio fascista e il quasi-ventennio berlusconiano: per poco meno di metà della nostra vicenda nazionale abbiamo scelto di farci governare da uomini con una evidente, e dichiarata, vocazione autoritaria. Perché? Una risposta possibile è che siamo un popolo incline all’arbitrio, ma nemico della libertà. Vantiamo record di evasione fiscale, abusi edilizi, scempi ambientali. Ma anche di compravendita di voti, qualunquismo: in poche parole una tendenza ad abdicare alle libertà civili su cui molti si sono interrogati. Da Leopardi a Carducci che dichiarava “A questa nazione, giovane di ieri e vecchia di trenta secoli, manca del tutto l’idealità”, fino a Gramsci che lamentava un individualismo pronto a confluire nelle “cricche, le camorre, le mafie, sia popolari sia legate alle classi alte”. Per tacere di Dante con la sua invettiva “Ahi serva Italia, di dolore ostello!” e di Guicciardini con la denuncia del nostro amore per il “particolare”. Con la libertà vera, faticosa, fatta di coscienza e impegno sembriamo trovarci a disagio, pronti a spogliarcene in favore di un qualunque Uomo della Provvidenza. Questo libro, un’indagine colta e curiosa su una pericolosa debolezza del nostro carattere, è anche un appello a ritrovare il senso alto della politica e della condivisione di un destino. La libertà, intesa come il rispetto e la cura dei diritti di tutti, non è un’utopia da sognare ma un traguardo verso cui tendere.


la Città s.r.l.

via Carlo Alberto, 23 - 70056 Molfetta (Ba)

 Direttore responsabile:
Benedetta Maffia

 Capo redattore:
Michele de Sanctis

 Grafica e impaginazione:
Marisa Tammacco

 Foto aziendali:
Marisa Tammacco

 Hanno collaborato:
Eugenio Benetazzo
Marilena De Trizio
Mariano Leone
Giovanni Puggione
Studio Puggione
Massimiliano Sassoli
Cano Trione
Angelo Valenzano

 Stampa:
Incentive Promomedia s.r.l. - Bari

 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI TRANI N° 8/08 DEL
29/07/08

ISCRIZIONE AL R.O.C. 11645

© TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Tutti i diritti di riproduzione, adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, nonché i diritti di traduzione sono riservati per tutti i paesi. Ogni riproduzione, totale o parziale, sotto qualsiasi forma, anche a uso interno o didattico, se non espressamente autorizzata dall'editore, è vietata a norma di legge.

L'editore non si assume alcuna responsabilità per l'utilizzo dei marchi o slogan usati dagli inserzionisti e per eventuali errori presenti nella pubblicazione; testi e foto sono puramente indicativi.

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a:

La città s.r.l., Via Carlo Alberto, 23 - 70056 Molfetta (Ba).

Invitiamo tutti i gentili lettori di Migro Informa a scriverci: via Carlo Alberto 23, 70056 Molfetta (Ba)

 E-mail: migro.informa@migro.it
www.migro.it
Tel./Fax 080 33 82 112

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderano collaborare gratuitamente nel rispetto dell'articolo 21 della costituzione che così recita: "tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo pertanto tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

Gentile redazione,

trovo il vostro punto vendita dove mi servo, Collesalveti, ben fornito e il personale è molto disponibile! I prezzi sono ottimi. Fare la spesa da voi è un piacere sotto questi punti di vista!

La pecca arriva alle casse. Di solito serve almeno un ora da quando arriviamo alle casse per essere fuori a caricare la spesa! Purtroppo spesso avendo il tempo contato devo prendere in considerazione l'ipotesi di rifornirmi dalla concorrenza...Allora dico, non si potrebbe trovare la maniera di velocizzare la fatturazione alle casse?! Con questo concludo e vi invio distinti saluti.

Roberto Cecconi

Sig. Cecconi, la ringraziamo per la gentile mail, per la preferenza accordataci ed ancora di più per la sua sensibilità nel suggerirci elementi di miglioramento. Abbiamo preso buona nota di quanto indicatoci e le garantiamo che faremo tutto il possibile affinché si riesca a ridurre i tempi di fatturazione e controllo.

Consideri comunque che a differenza di molte aziende nostre concorrenti, noi prevediamo sempre il doppio controllo della merce: il primo al momento della fatturazione ed il secondo con spunta della fattura. Questo può garantire il rilevamento di possibili errori anche a vantaggio del Cliente, per questo non riteniamo opportuno evitare il doppio controllo.

Dieci anni fa è stato introdotto l'euro, e spesso hanno rimproverato a noi commercianti di aver applicato arrotondamenti al rialzo nella conversione lira-euro e di essere stati responsabili dell'aumento dei prezzi. Per fortuna con gli anni si è capito che i problemi erano altri ma ora leggo proposte, anche sul vostro giornale, che faremmo bene a tornare alla lira. Io onestamente non ci capisco più nulla...

Lina Clemente

Gentile sig.ra Lina, in effetti stiamo dando ampio spazio al tema della moneta su Migro informa proprio per aiutare a orientarvi sui possibili cambiamenti in atto in questi mesi. Tuttavia il pericolo di tornare alla lira oggi sembra sventato, con il salvataggio della Grecia e il governo tecnico in Italia l'economia europea è stata puntellata. Piuttosto quello che finora ha reso debole l'euro è stata la mancanza di una politica economica europea chiara e forte. Ma il direttorio Francia-Germania, con la Gran Bretagna che continua a frenare ipotesi di cambiamento dei trattati allontanano anche questa necessaria prospettiva. Il futuro è ancora tutto da scrivere.

A presto

Massimiliano Sassoli



Per le tue lettere a
Migro informa
scrivi a:
migro.informa@migro.it
oppure
redazione **Migro informa**
casella postale 151
70056 - Molfetta (Ba)



PIÙ VICINO A TE

Cash 2012



MOLFETTA (Ba)
Via dei Pescatori, 3 - zona ASI
Tel. 080 33 70 001
Fax 080 33 70 003

TERLIZZI (Ba)
Via Mariotto, 51
Tel. 080 351 56 65
Fax 080 351 49 35

MODUGNO (Ba)
S.S. 96 Km 118,400
Tel 080 532 22 22
Fax 080 537 15 20

MASSAFRA (Ta)
S.S. 7 Appia Km 636
Tel. 099 880 46 22
Fax 099 880 81 70

FROSINONE (Fr)
Via Le Lame, 5 Zona Asi
Tel. 0775 88 00 02
Fax 0775 29 25 66

CORIGLIANO D'OTRANTO (Le)
S.S. 16 Maglie-Lecce Km 975,300
Tel. 0836 66 05 16
Fax 0836 66 09 28

TORTONA (Al)
S.S. 211 Tortona - Novi Ligure Km 11
Tel. 0131 86 05 61
Fax 0131 87 29 05

COLLESALVETTI (Li)
Via Milano, 22
Tel. 0586 97 29 02
Fax 0586 96 35 52

PESCARA (Pe)
Via Raiale, 295/297
Tel. 085 43 08 524
Fax 085 43 15 437

PIANO TAVOLA (Ct)
Contrada bivio Nassero
Tel. 095 39 19 31
Fax 095 71 35 563

MOLFETTA (Ba)
Centro Direzionale
Via Pansini Legnami, Lotto B7/S
Tel. 080 33 50 888
Fax 080 33 50 555

SCOPRI LA CONVENIENZA NEI CASH AND CARRY



info@migro.it - www.migro.it